



Città di
Busto Arsizio

Proposta di Consiglio Comunale

N° 46 del 20/06/2024

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO
COMUNALE DEL GIORNO 1 FEBBRAIO 2024**

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 01 febbraio 2024 è dato per letto per averlo

fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti in aula n.:

Favorevoli n.:

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 01 febbraio 2024, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 1	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 26 OTTOBRE 2023 approvata
Verbale n. 2	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 2023 approvata
Verbale n. 3 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' AGESP ATTIVITA' STRUMENTALI S.R.L. I.E approvata
Verbale n. 4 allegato in copia	GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024- 2026 E VARIAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026. I.E. approvata
Verbale n. 5 allegato in copia	INTERROGAZIONE ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO "DERIVATI - CONTENZIOSO CON DEUTSCHE BANK" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "GRUPPO MISTO", "PARTITO DEMOCRATICO" E "PROGETTO IN COMUNE" trattata

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 01 FEBBRAIO 2024

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Buonasera a tutti, vi prego di accomodarvi ai propri posti ed inserire la tessera così possiamo iniziare, chiedo ai Consiglieri di accomodarsi. Benissimo, prima seduta del 2024. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, avremo l'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale

del giorno 26 ottobre e del giorno 28 novembre. Passeremo quindi prima alla prima delibera con l'approvazione delle modifiche allo statuto della società AGESP Attività strumentali, a seguire la variazione agli stanziamenti di bilancio di previsione 2024/2026. Lasciamo poi i tre minuti per gli interventi liberi. Mentre per quanto riguarda l'interrogazione orale in Consiglio Comunale presentata dal gruppo consiliare gruppo misto viene rinviata per assenza del proponente. Passiamo invece all'interrogazione orale in Consiglio Comunale, avente ad oggetto i derivati. Vi prego di fare silenzio, per favore. Mentre la prima delle mozioni, la mozione del gruppo consiliare Forza Italia avente come oggetto uno spazio idoneo istituzionale a Silvio Berlusconi viene rinviata, così come le mozioni successive vengono rinviate, verranno discusse nella commissione già convocata per l'8 di febbraio e poi verranno portate in Consiglio Comunale il giorno 27 febbraio. Assenti giustificati il Consigliere Farioli, a cui auguriamo di rivederlo presto in sala del Consiglio, il Consigliere Tovagliari e il Consigliere Fiore. Lascio la parola al Sindaco. Scusate, ma la mia postazione ha un problema. Perfetto, credo che abbiano ripristinato il sistema, quindi cedo la parola e vi chiedo un po' di silenzio, cedo la parola al Sindaco.

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Mi sentite? Sì, ok. Dunque io, brevissimamente, volevo solo dirvi che sono andato a trovare Gigi Farioli in ospedale, sta meglio, si sta riprendendo e quindi presto esce dall'ospedale e quindi non gliel'ho detto che ve lo dicevo, però mi è sembrato giusto perché considerato che sta andando tutto bene, almeno me lo chiedono in tanti, almeno lo sapete. La seconda cosa, invece, vi invito a partecipare alle celebrazioni del Giorno del Ricordo, che saranno realizzate in collaborazione con il tavolo La storia ci appartiene, la Parrocchia Santi Apostoli Pietro Paolo di Borsano. Il programma lo trovate sui banchi, comunque è sabato 10 febbraio alle 9:00 presso la chiesa San Pietro e Paolo a Borsano, ci sarà la messa, 9:45 lo spazio dedicato a Don Emerico Ceci a Borsano sempre un omaggio floreale alla statua di San Biagio, alle 10:30 al parco Norma Cossetto di via Foscolo ci saranno i saluti istituzionali e l'intervento degli studenti del liceo artistico e musicale Candiani Bausch. Alle 11:00, presso l'Aula Ali della libertà in piazza Trento Trieste, ci sarà reading degli studenti del liceo scientifico Arturo Tosi in collaborazione con CroceRossa e l'intervento degli studenti del liceo artistico e musicale Candiani Bausch. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco.

PUNTO N. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 26 OTTOBRE 2023

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Possiamo iniziare con l'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 26 ottobre per alzata di mano. Favorevoli? Unanimità.

PUNTO N. 4: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 2023

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 28 novembre sempre per alzata di mano. Favorevoli? Unanimità.

PUNTO N. 5: GC: APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' AGESP ATTIVITA' STRUMENTALI S.R.L. I.E.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo quindi alla prima delibera, approvazione modifiche allo statuto della società Agesp attività strumentali. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Come già detto in commissione trattasi di una modifica dello statuto di AGESP Attività strumentali che appunto se passa oggi questa delibera, poi davanti al notaio si effettuerà questa modifica che serve per dare più servizi, diciamo, per quanto riguarda soprattutto i servizi cimiteriali. Tant'è vero che l'articolo che viene modificato è solamente l'articolo 2.1, nel punto in cui... mentre prima si parlava solo esclusivamente di esercizio dei servizi cimiteriali, adesso verrà modificato in questo senso: esercizio di tutti i servizi che riguardano direttamente o indirettamente la gestione del territorio dei beni pubblici afferenti cimiteri nell'interesse della cittadinanza, ovvero, a titolo esemplificativo, gestione dei servizi cimiteriali, gestione della cremazione in proprio per conto terzi delle salme. Diciamo che, poi vi racconto, dico anche gli altri, ma diciamo subito che viene fatto appositamente per il servizio della gestione della cremazione che, come sapete, abbiamo intenzione di farlo direttamente tramite le nostre società in house. Non abbiamo ancora deciso definitivamente se lo farà strumentali o la s.p.a. però mentre, la s.p.a. è già abilitata, ha un oggetto sociale, la strumentale no, e andremo dal notaio solo esclusivamente se sarà la strumentale che avrà bisogno,

se sarà la strumentale che assumerà questo servizio. Dicevo, la gestione della formazione, gestione camera mortuaria, manutenzione verde pubblico cimiteriale, l'igiene ambientale attraverso attività antiparassitarie, la gestione delle toilette pubbliche, la manutenzione dei beni pubblici compresi nei cimiteri oggetto di affidamento, la gestione dei connessi servizi di tipo tecnico progettuale e la gestione del servizio ausiliari ai precedenti. Quindi già che c'eravamo abbiamo ampliato, abbiamo completato, diciamo, l'articolo che riguardava i servizi cimiteriali. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Allora io non vedo le prenotazioni, perché probabilmente c'è un problema al programma. Per cui se magari mi alzate la mano e mi dite chi deve intervenire e vedo di seguire poi un ordine. Ok, Consigliere Maggioni, che peraltro se può provare a reinserire la tessera, perché... Ok, perfetto, se mi chiede la parola.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Va bene, basta che si senta. Va bene, il signor Sindaco, in effetti, nell'intervento di presentazione aveva già formulato una valutazione, diciamo così, di attesa, chiamiamola cronologica, rispetto al punto di arrivo che dovrà essere eseguito a seguito di questa delibera. La nostra posizione che abbiamo assunto in commissione, che vogliamo ribadire in Consiglio, è questa: noi siamo in linea generale favorevoli al fatto che una partecipata che segua attività strumentali riferite anche al servizio cimiteriale assuma in modo coerente anche i servizi relativi al forno crematorio perché sono effettivamente, dal punto di vista anche dell'argomento e dei contenuti della gestione degli spazi e delle strutture, coerenti e congrui, ma questa valutazione di carattere generale, però, presuppone che si abbia da parte di AGESP e di altre attività strumentali una posizione che abbiamo già illustrato in commissione, quindi Sindaco, mi ripeto, ma evidentemente perché siamo in Consiglio e vogliamo che questo vesti la posizione del nostro gruppo, avremmo desiderato che AGESP rispondesse dicendo che dal punto di vista della sua ipotesi di gestione economica la cosa regge, può reggere e può essere proficua e quanto la decisione noi la assumiamo come proposta, ma poi in realtà, come diceva il Sindaco, dovrà essere definita in termini di assemblea di AGESP e anche di AGESP Energia con l'approvazione di AGESP Energia. Il punto è questo: è che noi sappiamo che è in atto una ricognizione che già è stata affrontata da questo Consiglio Comunale che non è solo la ricognizione che normalmente gli uffici fanno, se ho capito bene, ma è quella ricognizione che c'è stata richiesta dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a dicembre del 2022, cioè quella che chiedeva di valutare il complesso dei servizi in relazione alla situazione di mercato e quindi alla convenienza che debbano o no rimanere in house, oppure essere conferiti a libero mercato, oppure essere assunti dalle municipalizzate. Il punto è questo. Noi vorremmo che si

coordinassero le due valutazioni, cioè noi avanziamo una proposta, dall'altra parte occorre che ci sia un'acquisizione che responsabilizzi l'azienda rispetto alle prospettive di bilancio. Ci dica sì perché funzionerebbe bene, ma sappiamo anche che questo sì funzionerebbe bene, è legato anche a quelle valutazioni che sono anche in itinere. Per cui, già il Sindaco in qualche modo ha dato spazio a questo tipo di analisi, però noi vorremmo avere la certezza che si arrivi a conclusione di questo iter con un'approvazione formale e definitiva solo nel momento in cui si abbia una valutazione complessiva della possibilità di gestire in AGESP Strumentali tutta quella serie di servizi che in questo momento sono in analisi, diciamo così. Quindi vorremmo che questa procedura possa concludersi in coerenza con la visione generale, perché ovviamente ci teniamo al fatto che in definitiva la nostra azienda municipalizzata, chiamiamola municipalizzata partecipata, possa garantire un funzionamento corretto ai sensi del Decreto del DPCM del dicembre del 2021.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Brevemente rispondo, come già avevo risposto in commissione. Certamente questo servizio fa parte di quella ricognizione che stiamo studiando, che, come ho già detto, entro fine mese, cioè nel prossimo Consiglio, verrà portato ed è chiaro il Comune è socio di AGESP, cioè è socio unico, quindi è chiaro che dal momento in cui si pensa di darlo, viene fatto tutto uno studio a latere e di tutto per quanto riguarda sia il personale addetto sia i costi che avremo, sia perché poi vi ricordo che sarà fatto questo investimento per il secondo forno che quindi che chiaramente ci vorrà del tempo, non viene fatto subito. Al momento si pensa di prendere solamente la gestione del primo forno e, come vi ho già detto anche l'altra volta, vi ci saranno anche degli interventi da fare per farlo funzionare a pieno regime perché oggi non funziona a pieno regime, per cui sicuramente sono già state prese tutte quelle informazioni necessarie per poter gestire al meglio il forno crematorio e poi successivamente ci sarà il discorso del secondo forno, quindi dell'investimento vero e proprio che abbiamo intenzione di fare direttamente noi. Quindi sì, la risposta è ci abbiamo pensato e sicuramente nelle commissioni che ci saranno prima del prossimo Consiglio vi saranno fornite tutte le spiegazioni e tutti i dati e i numeri e chiaramente insieme alla ricognizione che avevamo detto di tutti i servizi affidati ad AGESP. Sì, formalizzeremo il tutto nel prossimo Consiglio Comunale, nelle commissioni prima chiaramente ne discuteremo, vi porteremo tutti i dati che stanno completando. Non li abbiamo ancora, devo dire, perché stiamo appunto alle ultime fasi anche con l'esperto che ci sta seguendo e con l'ufficio legale, ma sicuramente fra poco incominceremo a fare le

commissioni per spiegarvi un attimo il tutto e per arrivare preparati al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Non aggiungo nulla a quello che ha detto il Sindaco perché è stato molto chiaro. L'oggetto di questa nostra delibera è semplicemente una modifica dello statuto che si rende necessario se un domani dovessimo scegliere di realizzare il forno o gestire il forno crematorio o realizzare quello nuovo da parte di AGESP Strumentale. AGESP Spa, che è l'alternativa, ce l'ha già nello Statuto, quindi qui si chiede di approvare un'eventuale variazione dello Statuto. Poi nei tempi sono così stretti se prima del prossimo Consiglio avremo completato un'analisi che sarà un'analisi attenta da un punto di vista strategico, da un punto di vista fiscale, da un punto di vista economico, poi evidentemente decideremo se collocare questo business, questa attività nell'ambito della capogruppo Spa o nell'ambito della strumentale. Oggi dobbiamo solo portarci avanti, decidere se variare lo Statuto, se ovviamente lo farà la Spa, lo Statuto non verrà variato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Ghidotti. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Buonasera. Una curiosità che riguarda, diciamo, la struttura di questa delibera che c'è posta in votazione. All'inizio della seconda pagina si dice che con determinazione dirigenziale e a seguito di una specifica manifestazione di interesse, è stato affidato il suddetto servizio di ricognizione dei servizi affidati alla società AGESP Strumentali, quindi era affidato a quella società di Bologna che aveva fatto la ricognizione generale di tutti questi servizi. È corretto? Mi sembra che avessimo fatto questo passaggio. Nell'ambito delle attività riguardanti la ricognizione e la valutazione dei servizi affidati alla società si è valutato la possibilità di includere anche l'affidamento della gestione del forno crematorio. Allora una domanda che mi viene avendo ascoltato l'intervento del collega Ghidotti, lui poco fa ha detto che la costruzione del nuovo forno crematorio potrà essere fatta AGESP Strumentali o la gestione, sono due cose diverse, la gestione così come è scritto qua di includere l'affidamento della gestione del forno crematorio e dove troviamo che la costruzione, l'edificazione, viene fatta da AGESP Strumentali? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consiglieria Berutti. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Allora adesso ciò interessa è la gestione perché oggi esiste un forno solo, quindi la gestione comprende eventualmente un domani anche il secondo forno, quindi l'investimento che si andrà a fare, ma sono due cose diverse. Quindi noi oggi parliamo di gestione ma anche un domani parleremo di gestione perché se hanno la gestione poi il fatto che gestiscono uno o due forni dal punto di vista diciamo legale non cambia niente. Assolutamente. Sarà quindi il discorso che ci vorranno circa due anni almeno per mettere in piedi bandi... Giusto, scusami, cioè c'è da fare la gara, il bando per la costruzione chiaramente e quindi un domani si affronterà quel discorso lì e valuteremo se lo farà, l'acquisto, l'AGESP Strumentali che ha già la gestione anche del primo forno, oppure può anche farla la s.p.a., cioè dipende un attimino dal momento in cui arriviamo e vediamo un attimino chiaramente dandola poi in gestione ad AGESP Strumentali, sempre se è l'AGESP Strumentali che farà questa gestione. Chiaro? Cioè chi fa la gestione la tiene, un domani il secondo forno, l'investimento decideremo se lo farà direttamente AGESP Strumentali o può farlo anche la s.p.a. o addirittura può farlo il Comune. Se la proprietà la tiene il Comune e la dà sempre in gestione a quelli che decideremo adesso, quindi è un altro problema. Quello lo decideremo nel secondo tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Non vedo altre richieste di intervento, per cui passiamo alla votazione della delibera. Devo metterla in votazione? Grazie. Favorevoli? Sedici. Astenuti? Cinque. La delibera è approvata. Votiamo adesso per alzata di mano per l'immediata eseguibilità. All'unanimità.

PUNTO N. 6: GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 E VARIAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026 I.E.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla delibera successiva: variazione agli stanziamenti di bilancio di previsione 2024-2026 e variazione del piano triennale delle opere pubbliche. Lascio la parola all'Assessore Artusa.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Allora i protagonisti di questa variazione sono due finanziamenti che derivano da contributi ministeriali e poi dai contributi regionali. Passando invece nella parte corrente, applichiamo l'avanzo vincolato a un finanziamento riguardante alcune spese relative al progetto "Busto città che legge" per un importo pari a 9.488,20 euro. Questo qui è un progetto, come detto in commissione, che riguarda l'assessorato alla cultura. Poi, per quanto riguarda invece le esigenze di apportare variazioni al piano triennale delle opere nel 2024-2026, nel piano annuale 2024 andiamo a vedere, appunto, l'inserimento di alcuni interventi, il primo di 1.100.000 euro, finanziato da contributo ministeriale per un intervento di tutela e promozione del patrimonio culturale storico per un intervento di manutenzione straordinaria della Villa Ottolini Tovaglieri. Per quanto invece riguarda l'altro finanziamento da contributo ministeriale, riguarda un intervento riguardante la manutenzione straordinaria ed un adeguamento quindi normativo presso la scuola Ada Negri per un importo pari a 360.000 euro. Per finire quindi, l'intervento di manutenzione straordinaria afferente il manto erboso dello Stadio Speroni riguardante il campo, quindi, dietro la tribuna dei popolari, il campo dove si allenano appunto le giovanili della prima squadra per un importo pari a 600.000 euro. Questi sono stati finanziati per 100.000 euro da un contributo regionale. Gli altri 200.000 euro sono stati erogati e quindi incassati l'anno scorso, quindi sono andati in avanzo vincolato. Contributo regionale perché non c'era l'impegno di spesa, quindi adesso noi andiamo quindi ad applicarli e 300.000 euro quindi rimanenti sono mutui passivi. Quindi, come era stato sempre detto, il totale di 600, 300 da un contributo regionale e 300 da un contributo comune finanziato quindi con un mutuo passivo ad oggi questo mutuo, è chiaro che andremo a ricorrere a un mutuo vantaggioso, quindi ad oggi, quello più vantaggioso è con il credito sportivo, come abbiamo ricordato in commissione consiliare. Quindi io ho finito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Assessore. Ci sono... Non le vedo... Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. No, solo una precisazione, perché io quando ho letto manto erboso dello stadio Speroni ho pensato allo stadio all'interno, invece è la parte dietro. No, perché non mi spiegavo questa cifra che mi sembrava veramente esorbitante. Credo che adesso la cifra sia legata al fatto che va rifatto tutto perché so che dietro c'è soltanto un terreno in terra battuta, praticamente, giusto? Costano così, no, appunto, pensavo che fosse il rifacimento dell'interno e mi sembrava tanto, se invece l'avete specificato adesso che è quello, capisco che probabilmente le spese sono sicuramente di più. Ecco, questo non lo sapevo.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, infatti non capivo la cosa. No, specifico, è in sintetico, il campo dietro viene fatto in sintetico e i costi.. uno che è stato richiesto da loro perché quando avevamo deciso di fare questo investimento avevamo chiesto anche alla società se preferiva il campo centrale o il campo d'allenamento. Senza alcun dubbio preferiscono il campo d'allenamento perché fanno giocare tante squadre, si rovina meno chiaramente e possono far allenare tante squadre. Per cui a loro servono di più. Ma è un campo sintetico, il campo sintetico a 11. Ormai i prezzi... Sarebbe costato più o meno uguale, forse 100.000 euro in più quello centrale, tanto per farvi capire, non è che costano meno. Perché è un campo di allenamento. Perché devono i giocatori giocare in un campo che poi assomiglia al loro, all'erba. Ormai sono un misto di sintetico ed erba come quelle di San Siro. Sono tutti uguali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Un'ulteriore precisazione che c'è stata fatta anche in commissione, ma credo sia importante riportarla anche qui. Il campo sintetico, come ha spiegato l'Assessore, dovrà essere di un sintetico particolare, di ultima generazione, perché noi sappiamo che dal 2030 in Europa i campi sintetici non potranno più essere né realizzati né utilizzati, insomma. Io ho provato a vedere le sbucciature di una scivolata sul campo sintetico e analoghe sbucciature di una scivolata su campo normale e vi posso assicurare che non è proprio tutto oro quello che luccica, insomma. Ecco, voglio dire, il campo sintetico ha anche delle controindicazioni per quanto riguarda la sicurezza degli atleti, cioè la sicurezza, diciamo l'abrasione che un atleta può procurarsi su un terreno piuttosto che sull'altro. L'Assessore giustamente ci aveva spiegato che deve essere di un sintetico particolare in ottemperanza con un occhio buttato in avanti a questa indicazione dell'Europa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Berutti. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, è solo una precisazione ulteriore, perché quello che dice lei, le abrasioni, erano così una volta, c'erano, perché anch'io ne ho prese tante quando giocavo. Quei campi lì erano in carta vetrata, ma adesso è cambiato tutto, è cambiato il mondo, per cui è cambiato anche il tipo di cose. Lei vede tanti campi anche di serie a, ormai sono sintetici. San Siro, ripeto, è sintetico, quindi se cadono non è che si... Quindi ormai è già per quanto riguarda l'ultima generazione, sì, noi punteremo sull'ultima

generazione. C'è da dire una cosa, però, io sono anche un po' stufo di questi continui cambiamenti, perché non possono pensare di farci fare un campo in sintetico e poi fra tre anni, quattro anni, anche se lo dicono adesso che magari non ci... Ancora le società che fanno queste cose non sono ancora in linea con il coso, perché io voglio vedere quante città se nel 2030 non si potranno utilizzare, quante città saranno in grado di cambiare e di investire i soldi in questo modo. Cioè è assurda questa cosa, lasciatemelo dire da semplice amministratore. Per cui sì, cercheremo di avere l'ultimo modello possibile e immaginabile, ma le dico anche che se nel 2030 non si potranno più utilizzare, andrò a giocarci io lo stesso, perché io non butto via i soldi in questo modo, come è già successo con altre cose sempre dello stadio Speroni. Come l'illuminazione che hanno voluto da serie A, come tutte le sedie che hanno voluto per motivi di sicurezza, ma sono tutte spese che fa la città. E quindi facile dettare queste cose, ma permettetemi ogni tanto di lamentarmi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Presidente, buonasera, Sindaco, Giunta, Consiglieri. Allora dunque la domanda è più o meno questa. Innanzitutto volevo capire rispetto ai 300.000 euro di mutui passivi che tipo di accordo c'è rispetto alla società. Cioè noi ci facciamo carico direttamente del mutuo, passa attraverso la società. Questo perché ho letto che a Legnano invece... il mutuo, il mutuo. Il mutuo per questo intervento. Sì, per il campo, certo. Perché so che ho letto che a Legnano, appunto, invece la società che direttamente si è fatta carico dei lavori, l'importo era notevolmente minore in realtà ad essere ad essere sincero. Quindi è chiaro che qui c'è un importo sicuramente più considerevole e l'altra cosa che in realtà poi riguarda questa voce, ma più in generale lo vedremo, penso, nei prossimi Consigli, capire anche un indice di priorità per gli interventi sulle strutture sportive. Questo perché solo per richiamare appunto l'attenzione su due aspetti. Il primo è che la società artistica sta aspettando di avere degli spazi idonei. Quindi questa è più un'osservazione e una preoccupazione che va ribadita, per cui non so se ci sarà l'opportunità di intervenire. Nel mentre si realizzerà la Pala ginnastica per dare la possibilità di usufruire di spazi diversi. Questa è un'osservazione che faccio dopo aver visto anche diverse volte lamentele sulla stampa in cui oggi la società si trova. E l'altra invece riguarda la piscina, su cui non tanto la gestione su cui state intervenendo, ma la struttura potrebbe necessitare anche di interventi infrastrutturali e quindi su questo, ecco, l'invito è a valutare molto attentamente il ricorso ai mutui, perché è vero che sono vantaggiosi potrebbero essere vantaggi, però c'è un indice di priorità che secondo me deve essere stabilito. Quindi io capisco l'intervento sul manto erboso, però vorrei capire che cosa ci mette anche la società che poi beneficia di questo intervento

rispetto invece ad altri interventi che possono e potrebbero essere fatti su altre società e su altri tipi di sport che probabilmente sono comunque ugualmente importanti, ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Pedotti. La parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Allora per quanto riguarda il campo da allenamento è finanziato con metà da Regione Lombardia e metà invece con mutuo che, come mi è già stato chiesto in commissione, stiamo cercando di avere il credito sportivo che è a tasso zero per poter risparmiare sugli interessi. Per quanto riguarda... Cioè non ho capito la domanda della Palaginnastica, mi lascia un po' perplesso, scusa, cosa vuole che investiamo adesso nel Palaginnastica? Cioè a prescindere dal fatto che se potevamo migliorarlo l'avremmo fatto prima. Ma se gli spazi sono quelli, cosa vuole migliorare? Devo buttare via i soldi adesso quando invece a giugno iniziano i lavori del Palaginnastica? Cioè mi sembra un ragionamento un po' contorto e anche la piscina cosa vuol dire? Cioè lei mi sta dicendo che non vuole il campo della Pro Patria? È questo che mi sta dicendo? Perché se mi dice che ci sono priorità anche noi sappiamo cosa ci sono, ma sono ben altre cifre che occorrono tanto è vero chissà che il Palaginnastica costa circa 9 milioni, quindi penso che 300.000 euro alla Pro Patria, ma sono 9 milioni al Palaginnastica. Quindi, voglio dire, vede che le cose le capiamo anche noi dove servono e sappiamo dove andare a indirizzare i soldi. E per la piscina penso che dopo che avete letto sul giornale quello che abbiamo fatto, penso che possiate capire che abbiamo in mente anche chiaramente alle nuove società che verranno di fare un discorso diverso per chiaramente migliorare anche la struttura. Sì, stiamo pensando anche alla piscina, cerchiamo di non lasciare indietro nessuno. Però non mi venga a dire di investire sul Palaginnastica attuale, sul Palaginnastica, sulla cantina attuale dove si allena la ginnastica sarebbe assurdo. Lì sì che sono soldi buttati via.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, no, ringrazio il Sindaco per la risposta. Mi è molto chiaro per quanto riguarda la piscina che si sta occupando sul tema della gestione, quindi poi bisognerà valutare con chi eventualmente subentrerà quali tipi di interventi sono necessari. Questo mi è molto chiaro. Mentre invece sul tema del Palaginnastica è ovvio che nessuno pretende che siano fatti interventi temporanei che costano risorse che ovviamente entro pochi mesi poi possono... Insomma, da qui alla realizzazione del

palaghiaccio magari passerà un anno. Ipotizziamo, comunque anche se a un anno comunque non siano effettivamente necessari, anche di più. Ecco, ad essere ottimi. Per cui la mia domanda era se ci si è posto il problema, in parte mi sembra che non ce lo si sia posto, di individuare altri spazi o comunque se questi spazi non ci sono, bene. Dopodiché io quello che mi limito a fare è dare un invito, perché non ho presentato una mozione, quindi se fuori luogo adesso avviare un dibattito su questo tema. Però sicuramente penso che eventualmente presenterò un'interrogazione, una mozione sul punto, così possiamo anche approfondirlo e nel caso mi direte come Giunta, se avete interloquuto con la società e che tipo di accordi avete preso. Perché se la società che usufruirà poi del Palaginnastica va bene temporaneamente per un anno rimanere nelle condizioni in cui versa io credo che non ci siano problemi. Se invece possono essere fatti degli interventi che possono anche essere individuare degli spazi all'interno delle palestre che oggi sono utilizzate dalle scuole superiori, non ne ho idea. Credo che delle riflessioni possano essere fatte. Questo può essere, diciamo, un elemento di riflessione, quantomeno semplicemente un invito. Tutto qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Consigliere Pedotti. Assessore Artusa.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Grazie Presidente. Mah, Consigliere Pedotti, ho ascoltato molto volentieri quello che lei ha detto però aspetto con ansia la sua mozione o interrogazione perché così almeno riusciamo a farvi capire che governare la quinta o sesta città della Lombardia con le esigenze dello sport degli ultimi anni poggiate su degli impianti sportivi e strutture nate negli anni '60, '70. '80 e '90 purtroppo è un po' complicato. Se avessimo una bacchetta magica avremmo fatto in questo momento un piccolo Palaginnastica così nel mentre potevano andare lì ad allenarsi prima che arriva quello da 9 milioni. Come ha detto il Sindaco. Allora questa città negli ultimi, io parlo ovviamente di questa consiliatura, in questa consiliatura noi abbiamo più o meno investito un sacco di soldi negli impianti sportivi, e questo bisogna dargliene merito, ovviamente, in primis al Sindaco Antonelli e a tutta la Giunta e l'Amministrazione comunale. Se si ricorda bene nel DUP e nei vari documenti programmatici questa Amministrazione riconosce che ci sono dei problemi legati ovviamente agli impianti sportivi, ma non sono legati a un'inerzia o un'inefficienza del Sindaco Antonelli e di tutta la Giunta e dell'Amministrazione comunale, bensì questa Giunta ha davanti dei problemi economici che arrivano da questa congiuntura economica mondiale che è falciata da alcune storture che in primis ci vengono ricordate dal va e vieni dei cambi sui campi sintetici, che sono proprio il focus, il faro di come c'è una normativa legislativa schizofrenica su queste cose. Noi faremo, perché abbiamo un minimo di lungimiranza, un intaso ecologico sul campo sintetico. Ci adegueremo in

primis alla nuova normativa che ci impone l'Europa, quindi guardiamo avanti. Costerà 600.000 euro e il campo in sintetico non l'ho ricordato prima perché ne hanno parlato tutti i giornali da anni, è il campo sintetico, ovviamente per permettere alla prima squadra professionistica di calcio della nostra provincia che si chiama Pro Patria, con una storia ultracentenaria, per permettere ovviamente a questi ragazzi di allenarsi. Dopodiché quello lei ha detto sul Palaginnastica, quindi la Pro palaginnastica sarà sicuramente un nostro monito, non lasceremo da soli la Pro patria ginnastica e ovviamente se vorrà, se le ho risposto, spero di averle risposto alla sua domanda altrimenti dovremo aspettare la sua mozione. Grazie mille.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Assessore. Non vedo... Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

All'opera che si individua a seguito del finanziamento che otteniamo di 1.100.000 euro relativi alla Villa Ottolini, noi abbiamo già discusso in commissione e c'è stato spiegato che c'è un iter che già, diciamo così, nasce da un progetto precedente che non ha ottenuto finanziamenti. Oggi abbiamo un finanziamento che ci consente di operare, se ho capito bene, anzi, prendo atto di quello che ha detto il Sindaco, cioè di operare una manutenzione e chiamiamo quasi restauro della condizione esterna dell'edificio. La mia richiesta, siccome noi consideriamo questo un fatto molto positivo, perché è un tema aperto da tanto tempo, sul quale forse più di un'amministrazione si è cimentata raccogliendo idee o valutazioni. Che sia possibile portare in commissione, partendo anche magari dal progetto che era già stato definito, ma una commissione che possa essere in grado senza toccare necessariamente il progetto, e sarà quasi sicuramente limitato per la limitatezza del finanziamento a tutti gli aspetti di restauro delle vetrate, dei ferri e delle cancellate, eccetera, eccetera. Però che si cominci a ragionare anche in commissione sulle proposte che già erano state avanzate nel passato, sulla possibilità di utilizzare questo tipo di spazio, considerato il fatto di quanto per chiarezza. Anche perché noi vogliamo sostenere questo intervento che per esempio ipotizzato il Museo del '900, o la Casa del '900 più che il Museo del '900, è qualcosa di diverso strutturalmente e dal punto di vista stesso degli obiettivi e della funzionalità dal museo dell'archeologia industriale e anche dalle civiche raccolte d'arte. È qualcosa che si lega molto alla esperienza storica di Busto, alla sua tradizione, eccetera, eccetera. Quindi la nostra preoccupazione è proprio fare in modo che questo patrimonio edilizio venga finalizzato anche a quello. Non dico che i suoi uffici dovranno uscire, ma evidentemente che sia premiata una finalità di questo tipo e per questo motivo io chiedo che questo tema, nonostante la ristrettezza del finanziamento che ci obbliga a interventi, diciamo così,

comunque parziali, possa essere oggetto di una valutazione aperta alle proposte che possono venire dai gruppi consiliari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione la delibera. Favorevoli 19, astenuti 2. La delibera è approvata. Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. L'interrogazione successiva, come già anticipato, viene rinviata per assenza del proponente. Prima di passare alle interrogazioni chiedo se ci sono interventi di tre minuti. Perfetto, Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Care colleghe, care colleghi, l'intervento di questa sera riguarda un fatto grave verificatosi sabato scorso che ritengo necessario riprendere in questa assise. Lo scorso sabato, infatti, come sapete, era il Giorno della Memoria, una ricorrenza non di rito ma di sostanza, che ci permette ogni anno, insieme ad altre importanti celebrazioni, di ripercorrere un pezzo della storia dell'umanità per non dimenticare quanto disumano può diventare l'uomo. Trascorso quel sabato, peraltro, a Milano, partecipando anche alla cerimonia di conferimento della laurea ad honorem causa alla senatrice Liliana Segre, la cui targa, situata nel Varesotto a Saltrio, è stata di recente vandalizzata in modo vile da anonimi senza alcuna motivazione apparente. Non è di questo però che voglio parlare oggi, per quanto sia ovviamente da condannare, ma il giorno dopo, quindi l'indomani, la domenica, ho appreso dalla stampa che un ex Consigliere comunale di Busto Arsizio avrebbe pubblicato sul noto social Network una sua foto con il saluto romano proprio nel Giorno della Memoria. Io credo sia doveroso che in questa assise si condanni politicamente e nella maniera più netta un gesto tanto offensivo e che reca vergogna e svilisce la nostra città per la storia che ha, perché è medaglia di bronzo alla resistenza e perché oggi il tema di ricordare ciò che è accaduto nel secolo non è soltanto memoria storica, ma è anche tenere vivo il senso di umanità che oggi ci consente, in una democrazia come anche quella locale, come quella comunale, di essere qui, maggioranza e opposizione, forze politiche, a poter discutere della vita dei nostri concittadini. Io credo che da parte di chi sia democraticamente eletto e che ha rappresentato i bustocchi in questi banchi non sia possibile aspettarsi così tanta mancanza di rispetto e ignoranza per il ruolo che il regime fascista esercitò nell'aiutare appunto il dittatore nazista Hitler nello sterminio di ebrei, disabili, omosessuali e dissidenti politici. Purtroppo non ho letto sulla stampa scuse da parte di questo ex Consigliere, ma ho letto giustificazioni e questo rende ancora più grave l'assenza di una consapevolezza vera attorno a questo gesto. Non è una fiaba frutto dell'invenzione umana. Tutto ciò è accaduto davvero e credo che le forze politiche che si riconoscono nella Repubblica italiana, nella

sua Costituzione, debbano avere il dovere di ribadirlo in ogni sede, in ogni occasione possibile. Io ho voluto farlo questa sera perché ho trovato assordante il silenzio che è seguito a questa vicenda. Spero che sia condiviso, credo di sì. In ogni caso mi piacerebbe sapere cosa ne pensate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Pedotti. Lascio la parola al Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. No, il mio intervento era solo per ricordare se fosse possibile di sollecitare ancora una volta Enac per il problema dell'intitolazione dell'hub di Malpensa al Senatore Facchinetti, ecco, perché abbiamo ringraziato il signor Sindaco per aver prontamente portato avanti quella che era l'istanza di tutto il Consiglio Comunale nei confronti di Sea e sappiamo la risposta che ha dato Sea indirizzandoci verso un altro ente a cui rivolgersi. Ecco, vorrei che se fosse possibile venisse poi aggiornata questa vicenda, magari portandola su questi banchi. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Castiglioni. Sindaco Antonelli.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Io le dico subito che io non devo prendere le distanze da niente e da nessuno, se non per quanto riguarda i miei Assessori o i Consiglieri qua presenti, perché io sono Sindaco della città, sono Sindaco di tutti i cittadini, ma non sono il loro badante, ricordiamocelo bene. Lei sta parlando di una persona che non è Consigliere Comunale, quindi non vedo perché io debba prendere distanze da una cosa che ha detto, forse lei lo dice perché sa che è molto mio amico e rimane mio amico. Però come da anni io non gli dico più bravo ogni settimana perché lui è da quindici, vent'anni che tutte le domeniche va alla stazione ad aiutare i poveri, a portare da mangiare, a cucinare per 40 persone tutte le domeniche, ma io non gli dico più bravo, non gli dico più bravo e in questo caso non lo riprendo neanche quando fa le sue uscite o dice cose personali. Io, ripeto, posso essere ancora, cioè sono ancora suo amico, ma non sono assolutamente il suo badante. Io non mi permetterei mai a lei, Consigliere Pedotti, di chiedere di denunciare e prendere le distanze da chi fa manifestazioni come per esempio a Vicenza, o come per esempio il No Tav, o come per esempio i centri sociali che ogni volta che escono fanno disastri e chiaramente gente che vota dalla vostra parte, non so se vota il PD o vota sicuramente partiti vicini molto a voi, non sono certo del centrodestra e non mi permetterei mai di chiedere a lei di prendere distanze da queste persone.

Perché giustamente non c'entra lei in questo caso. Quindi io vorrei chiedervi un attimino di ogni tanto di pensare ad altro. Perché ormai questo è un refrain che sento tutti i giorni in televisione e probabilmente lei l'ha copiato dalla televisione, lo porta anche in Consiglio Comunale. Una volta per tutte le chiedo di volare un po' più alto e di smetterla di pensare ancora al fascismo e soprattutto le dico, stia tranquillo, il fascismo in Italia non arriverà mai più, ma se dovesse arrivare io le posso giurare che sarà il primo a scendere in piazza contro il fascismo. Non so se lei farebbe altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie Presidente. Intanto nei tre minuti Pedotti non dovrebbe neanche rispondere. Ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Non si preoccupi che il Consigliere Pedotti non interverrà.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – FRATELLI D'ITALIA:

Due cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Era l'intervento di tre minuti, non era un dibattito, Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – FRATELLI D'ITALIA:

Secondo me il Consigliere Pedotti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

In questo momento ho dato la parola al consigliere Rogora per l'intervento. Intervenga col suo intervento di tre minuti.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – FRATELLI D'ITALIA:

Pedotti già mi sta interrompendo. Io volevo soltanto dire. Ma non vuole parlare di Francesco Lattuada. Francesco Lattuada chi lo conosce sa che persona è. Io l'ho conosciuto anche nel lato positivo. Io da Assessore ho conosciuto Francesco Lattuada quando nel tempo del Covid andava ad aiutare i poveri, i ragazzi, andava a dar da mangiare a tantissime persone senza dire niente a

nessuno, lei, Pedotti, molto probabilmente non si muoveva neanche di casa, mentre quel ragazzo lì è andato aiutare veramente tantissime persone, ma veramente tantissime persone senza dire niente a nessuno. Francesco non ha bisogno proprio che noi lo difendiamo. È già bravo di suo. Però quello che mi fa sorridere è come voi veramente cercate sempre di prendere un cavillo per parlare, sennò altrimenti non avete niente. Non dite niente della bandiera delle Brigate Rosse che è apparsa l'altro giorno proprio in un vostro comizio dove c'era addirittura la vostra segretaria. Però va bene così, voi siete questo, voi parlate sempre e accusate le persone, un po' come i social. Voi cercate di disintegrare le persone usando l'assise e questo qui mi dispiace. Comunque questo non era il mio tre minuti, io invece nei tre minuti volevo ringraziare l'Assessore Mariani, l'ho già ringraziato personalmente, per quello che ho fatto sul riaprire la tangenzialina per far uscire i TIR che questa qui è veramente una grande cosa. Onore perché quello che ha fatto non è poco, è tantissimo perché era un problema che andava avanti da tre anni. Io come Assessore non sono riuscito, le faccio i complimenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti, per fatto personale nei tre minuti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Ok, allora grazie Presidente. No, sono molto... Io, devo dire, sono veramente allibito dalla replica del Sindaco, dall'intervento del Consigliere Rogora perché io questa sera non ho assolutamente chiesto al Sindaco di prendere le distanze. Ho detto... Io ho chiesto cosa ne pensate e dopodiché se vuole replichi ulteriormente, dopodiché io l'ho ascoltata e la prego di ascoltarmi. Anzi, le chiedo perché non prego. Sicuramente non prego lei. Dopodiché quello che voglio dire è questo: l'intervento di questa sera non è rivolto a una persona, ma a un gesto e io ho condannato un gesto, assolutamente, non la persona. E soprattutto quello che avrei voluto sentire è esattamente l'opposto, perché non è un refrain, non è retorica, ma è sostanza. Io credo che in un mondo politico dove si giochi a delegittimare la controparte, io stasera vi abbia dato l'assist perfetto per poter prendere le distanze da chi purtroppo con dei gesti che non hanno senso, lede la credibilità delle formazioni politiche che militano nella destra democratica che si riconosce nelle istituzioni repubblicane. Non ho assolutamente fatto alcuna accusa alle vostre forze politiche, ma esattamente l'opposto. Esatto. E arrivo al fatto personale. Io sono iscritto all'Associazione nazionale dei partigiani italiani, sono fortemente fedele alla Repubblica italiana, alla Costituzione e non accetto critiche a chi dice che non scenderei in piazza se arrivasse il fascismo. Io non sono in piazza perché oggi non c'è il fascismo fortunatamente, ma credo che in questa sede sia opportuno e sarebbe stato opportuno un intervento di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola, sempre per l'intervento dei tre minuti al Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FORZA ITALIA:

Grazie Presidente. Non mi rivolgo al Consigliere Pedotti perché l'ha già fatto il Sindaco, ma volevo confermare che sono stato uno dei primi con Lattuada a portare da mangiare ai senzatetto e dico che c'era anche gente che veniva con noi che non erano della linea con Lattuada di centrodestra, ma erano anche del centrosinistra, che tanto per far capire chi era Checco, che con un certo momento c'eravamo in stazione, che una persona ha chiesto di prendere dei soldi per un biglietto per andare a trovare i suoi genitori, i suoi parenti. Nessuno ha tirato fuori una lira tranne me e Checco Lattuada. Questo era Checco Lattuada. Dopo volevo anche far notare che molto brevemente lei non sarà sui social, sa che ogni tot di anni ti ripropongono sempre le cose che tu hai pubblicato vent'anni fa, adesso mi vengono fuori le cose di quindici anni fa che mi vengono riproposte. Disgraziatamente, almeno io ho letto così che lui giustifica che il figlio abbia schiacciato, l'ha pubblicato.. era una cosa che era fatta di tanti anni fa. Secondo me non è stata fatta di proposito, non è stato fatto niente. Un ricordo che vengono fuori dall'attività. Come lei penso che non è sui social, ma neanche in città e a questo punto mi chiedo. Niente, era solo una testimonianza per dire la persona che al di fuori di tutte queste Checco Lattuada era. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere. Abbiamo terminato gli interventi dei tre minuti. Per cui passiamo alla successiva interrogazione.

PUNTO N. 7: INTERROGAZIONE ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO “DERIVATI – CONTENZIOSO CON DEUTSCHE BANK” PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “GRUPPO MISTO”, “PARTITO DEMOCRATICO” E “PROGETTO IN COMUNE”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Interrogazione orale in Consiglio Comunale avente ad oggetto “derivati contenzioso con Deutsche Bank”, presentata dai gruppi consiliari gruppo misto, Partito Democratico e Progetti in Comune. Illustra l'interrogazione il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, mi dispiace dell'assenza del Consigliere Fiore con il quale abbiamo concordato il testo di questa interpellanza che è una interrogazione che comunque noi riteniamo debba essere in ogni caso discussa in relazione al fatto che esiste una domanda e un'esigenza soprattutto riferita, lo dico in modo molto esplicito e chiaro, non tanto e soltanto ad una ricostruzione dei fatti che è già stata oggetto di questo Consiglio Comunale e che purtroppo ha prodotto polemiche che non sempre sono servite a chiarire le posizioni. Per cui magari un elemento di chiarimento in più ci potrebbe essere, ma soprattutto diretta, questa interrogazione, a capire quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale in riferimento alla sentenza del Tribunale che ha disconosciuto le nostre richieste, le quali nascevano dal tentativo di fare in modo che la giurisdizione italiana intervenisse per non riconoscere la validità e comunque l'operatività della sentenza della Corte di Londra. Questo tentativo che c'era stato presentato nell'ultima volta in cui avevamo discusso in Consiglio Comunale, io dico purtroppo perché non sono contento del fatto che le cose non vadano bene per l'Amministrazione comunale.. ma in realtà le cose non sono andate bene e di conseguenza la domanda fondamentale su cui si regge questa interrogazione è legata al che cosa si intenda fare a fronte di questo tipo di sentenza, se si intende procedere in appello, cosa si intende fare. Ovviamente sappiamo bene che noi non abbiamo chiesto di avere le memorie degli avvocati, perché questo sicuramente entrerebbe in una logica di riservatezza per la quale è fuori dubbio che sia interesse dell'Amministrazione comunale mantenere un livello di segretezza. Chiediamo però se l'Amministrazione intende procedere o no. Libera poi l'Amministrazione di rispondere come vuole. Posso anche dire qualcosa in più, che non è solo l'illustrazione della interrogazione, perché noi ci augureremmo e ci auguriamo che in questo procedere l'Amministrazione assuma tutti i più ampi, più tifosi, più approfonditi e anche eventualmente diversificati pareri tecnici, amministrativi e giuridici. Cioè l'Amministrazione secondo noi deve farsi forza di avere una serie di argomentazioni che siano risultato, io dico, e non è la prima volta che uso questo termine, di un consulto, quindi anche di una indagine aperta, consulenze anche diverse di procedere. Dico non tanto perché voglio augurarmi polemiche che comunque ci saranno nel momento in cui andremo a discutere anche nell'ambito dell'opinione pubblica di queste situazioni che sono sicuramente costate in termini di spese legali oneri finanziari pesantissimi per l'Amministrazione comunale. Non lo voglio fare soltanto perché voglio rinnovare una polemica. Voglio dire che la nostra posizione fin dall'origine e ne abbiamo avuto modo di discutere in precedenza in questo Consiglio nasce, la nostra posizione, nasce dall'esigenza che anche in precedenza, cioè all'origine di questa vicenda, sarebbe stato opportuno che l'Amministrazione comunale acquisisse dei pareri anche diversificati, proprio per poter avere una solida argomentazione a fronte di una scelta che poi comunque sarebbe spettata necessariamente liberamente all'Amministrazione e che in ogni caso nessuno può dire che come sarebbe finita. Però sicuramente se noi avessimo acquisito un consulto anche in precedenza molto

più ampio sicuramente non saremmo caduti in qualche trappola, diciamo così, la quale era sicuramente visibile e interpretabile anche con molta chiarezza in precedenza. Non faccio riferimento alle decisioni di questa Amministrazione, faccio riferimento alle decisioni che sono state assunte nel 2017 e nel 2018 quando a nostro giudizio, signor Sindaco, l'abbiamo già detto, a nostro giudizio noi abbiamo aperto diciamo un contenzioso in realtà, poi il nostro istituto di credito con il quale noi abbiamo contrattato i derivati e abbiamo aperto sapendo, dovendo sapere e dovendo prendere atto che c'era la Corte di Londra come arbitro che in ogni caso sarebbe stata chiamata da qualsiasi dico non dico un funzionario di qualità della Deutsche, qualsiasi impiegato avrebbe reagito in questo modo. Noi avremmo dovuto saperlo e acquisire in precedenza una serie di valutazioni, anche diversificate ci avrebbe comunque dato più garanzie, ma questo è un giudizio che io richiamo adesso, era già stato oggetto di discussione, anche di polemiche in quest'aula. Lo richiamo perché anche adesso noi ritorniamo che ogni ulteriore fase progettuale, se lo si ritiene di dover adire, debba comunque essere suffragata da un parere molto approfondito, magari anche non soltanto quello del legale che ci ha assistito fino a ieri, ma anche in modo tale da determinare un consulto perché noi non vorremmo che in base ad un principio che tra l'altro non sarebbe neanche giustificato a fronte di una politica della Corte dei Conti che ha già abbandonato da molto tempo questa parte, cioè dobbiamo per forza andare fino al terzo grado per poter star tranquilli e non essere chiamati in causa per quanto riguarda le responsabilità, perché in realtà potremmo dover dimostrare la nostra responsabilità anche nel momento in cui passiamo dal primo al secondo livello, se non abbiamo delle argomentazioni forti e delle argomentazioni che rendano giustificabile e in qualche modo suffragabile la nostra scelta. E in questo senso la nostra richiesta è il sapere che cosa intende fare l'Amministrazione, ma sicuramente di consigliare un tipo di consulto più aperto possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, dunque dispiace anche a me che non c'è il Consigliere Fiore, perché un po' di questi quesiti glieli abbiamo già dati per iscritto a lui che ce li ha chiesti personalmente, ma non capisco se non li legge o se non li capisce, perché poi vedo che li firma insieme a voi o probabilmente non ve li ha neanche detti a voi. Con riguardo all'intera proposta, premetto, però l'ha già detto anche lei, Consigliere Maggioni, che in questa sala è necessario che i dettagli di pratica appunto che riguardano il contenzioso rimangano riservati e non oggetto di discussione pubblica dal momento che le posizioni giuridiche controverse non sono ancora definite e quindi per evitare che le controparti possano venire a conoscenza, anche accidentalmente, delle informazioni determinati con

riguardo appunto le ragioni dell'ente. È anche per questo motivo che vi abbiamo invitato più di una volta a recarvi presso l'avvocatura comunale che vi avrebbe dato tutte le informazioni, ma voi preferite farlo pubblicamente e andiamo avanti. Quindi procedo a rispondere ai quesiti. Il primo quesito dicevate sull'origine della causa che ha visto contrapporsi il Comune di Busto Arsizio verso la Deutsche Bank, specificando in particolare chi tra i due attori abbia promosso la causa davanti la Corte londinese e quale sia stata la motivazione per l'avvio dell'iter tra le parti. Ripeto che la causa avanti la high-court of London è stata introdotta da Deutsche Bank con claim depositato presso la Corte in data 27 marzo 2018 e notificato al Comune di Busto Arsizio in data 26 luglio 2018. La causa aveva ad oggetto l'accertamento della validità dei contratti di swap stipulati con il Comune di Busto Arsizio nell'anno 2007. Nel corso del 2017 la Giunta comunale aveva approvato la deliberazione 168 con la quale, in riferimento ai contratti derivati in essere, riteneva doveroso procedere ad un'analisi degli stessi in considerazione anche degli sviluppi giurisprudenziali che si stavano formando in materia circa la nullità dei contratti, nonché con riguardo all'impegno economico relativamente al bilancio dell'ente. In effetti siamo stati un po' più avanti degli altri perché ci abbiamo pensato prima. Poi sarebbe intervenuta la Cassazione, ma soprattutto la Corte dei conti, che obbliga a questo tipo di controlli. Quindi insisto che l'esame e il monitoraggio dei derivati era ed è un atto dovuto. Nella suddetta deliberazione era previsto altresì che, nel caso il professionista esterno incaricato avesse riscontrato cause di nullità dei contratti, avrebbe potuto attivare, previo assenso dell'Amministrazione, una conciliazione stragiudiziale con Deutsche Bank per la chiusura anticipata dei contratti medesimi. In data 16 gennaio 2018 l'attività di cui sopra veniva affidata, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, alla società Martingale Risk che in data 21 febbraio 2018 produceva il relativo report nel quale venivano rilevati importanti irregolarità nel merito dei contratti stipulati con Deutsche. Pertanto, in data 23 febbraio 2018, ai sensi della deliberazione precedente assunta, veniva affidato a Martingale Risk l'incarico per un tentativo di conciliazione stragiudiziale con Deutsche Bank al fine di risolvere le criticità rilevate. Deutsche Bank non forniva alcun riscontro a tale invito conciliativo e, essendo risultato infruttuoso quindi il tentativo di conciliazione Martingale Risk invitava l'ente a procedere con l'instaurazione di un procedimento di mediazione obbligatoria e conseguentemente la Giunta ne deliberava l'incarico in data 29 giugno 2018, ignorando peraltro che Deutsche aveva già incardinato presso la Corte di Londra il giudizio, la cui notifica è pervenuta al Comune il successivo 26 luglio. Quindi è bastato solamente a mettersi in contatto con la Deutsche per chiedere lumi che loro sono partiti con la causa. Dal susseguirsi degli atti appare evidente, adesso non venitemi a dirmi che dovevo prendere 35 consulenti solamente per chiedere a Deutsche se per caso si poteva parlare, perché non è così che funziona di solito, ho premesso subito la domanda che mi stavate facendo, dal susseguirsi degli atti appare evidente che Deutsche si sia determinata a esplorare giudizio a Londra prima che

l'amministrazione avviasse con la stessa un confronto sui contenuti dei contratti in essere ed evidentemente solo sulla fase del fatto che l'Amministrazione avesse avviato un doveroso, e ripeto un doveroso, perché sennò mi dicevate come mai noi andiamo a pagare quegli interessi lì, monitoraggio degli stessi. Quindi la causa Londra è iniziata su esclusiva iniziativa di Deutsche che si è sempre mostrata refrattaria ad ogni soluzione conciliativa in ordine alle problematiche dei contratti derivati. Spero che sia chiaro, anche se è la quinta volta che ripeto queste cose. Quesito B, quale sia l'importo delle rate e la durata del contratto derivato. Il contratto derivato terminerà il 30 giugno 2031. Le rate pagate nel corso dell'anno 2023 sono state pari a complessive 1.349.863. Lascio perdere il virgola. Di cui 705.993 per il primo semestre e 643.870 relativamente al secondo semestre. Col bilancio di previsione 2024/2026 sono stati previsti gli importi stimati sulla base del contratto per un importo pari a 1.164.987 per l'anno 2024, 927.823 per l'anno 2025 e 782.578 per l'anno 2026. Occorre tenere presente che il calcolo dell'importo delle rate è svolto secondo la formula contrattualmente prevista ed è suscettibile di ulteriori variazioni di importo collegate all'andamento del tasso Euribor sei mesi di riferimento, come indicato nel contratto derivato. Sulla base della proiezione effettuata secondo il metodo di calcolo contrattuale e i tassi rilevati al dicembre 2023 per il periodo gennaio 2027 sino a giugno 2031 l'importo complessivo stimato delle rate da corrispondere è pari a euro 4.033.230. Terzo quesito, con quale modalità sia stato individuato lo studio legale prescelto per proporre un'azione giudiziaria davanti a una Corte italiana e se sia stata richiesta una quantificazione preventiva delle spese legali da sostenersi. Beh, io a questa domanda mi offendo un po', ve lo dico. I professionisti a cui affidare l'incarico sono stati individuati in considerazione della precipua esperienza economica accademica in materia e della specchiata rilevante professionalità di cura e curricula all'uopo acquisiti secondo i principi sanciti dal codice appalti all'epoca vigente e le linee guida ANAC in materia di affidamento diretto dei patrocini legali. È stato come di consueto... Cioè mi chiedete se è stata fatta una richiesta quantificazione preventiva. Cioè io non so come siete abituati a lavorare voi, ma anche personalmente penso che se andate da qualsiasi persona chiedete un preventivo e pensavate che noi non l'avessimo chiesto? È stato, come di consueto, richiesto preventivo di spesa ed è stato sottoscritto il relativo disciplinare di incarico ove sono stati specificati i compensi pattuiti con i professionisti. I compensi sono stati calcolati sulla base dei parametri di cui al decreto ministeriale n. 55/2014 e successive modifiche con riferimento al valore della causa, nonché alla complessità e particolarità della materia. La spesa complessiva per l'intero giudizio di primo grado, svoltosi presso il Tribunale di Milano, ammonta a euro 111.000 euro, oltre accessori di legge. Quarto quesito, quali siano le motivazioni alla base della sentenza emessa dal giudice del Tribunale di Milano. L'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano, che si compone complessivamente di 14 pagine, si risolve in una motivazione per quanto concerne la eccepita contrarietà all'ordine pubblico

sostanziale della sentenza inglese di poche righe. Vi leggo testualmente cosa ha scritto il Tribunale di Milano: “Le censure mosse alla decisione inglese, che ne dovrebbero impedire il riconoscimento per contrarietà all'ordine pubblico, si risolvono nelle doglianze di una non corretta valutazione della incidenza di principi costituzionali, rinvenibili negli articoli 81, 97, 118, 119 e di una non adeguata considerazione dei principi affermati dalla Suprema Corte nella sentenza cosiddetta cattolica. Non si ritiene, tuttavia, che tali principi relativi per lo più alla finanza pubblica degli enti locali possano rientrare nella definizione di ordine pubblico fornita dalla giurisprudenza, ovvero nel complesso dei principi fondamentali che caratterizzano la struttura etico sociale della comunità nazionale in un determinato periodo storico e nei principi inderogabili, immanenti nei più importanti istituti giuridici, ovvero nell'insieme dei valori fondanti dell'ordinamento in un determinato momento storico. In altri termini, non si ritiene che le norme costituzionali citate dal Comune siano espressione di principi fondamentali dell'ordinamento dello Stato italiano, rientranti nel concetto di ordine pubblico. Pertanto, anche ammettendo che il riconoscimento della sentenza inglese possa in concreto ledere i principi stabiliti articolo 81, 97, 118, 119 della Costituzione, tale circostanza non è sufficiente per negarne il riconoscimento. Non pare possa comportare una lesione dell'ordine pubblico interno nemmeno il contrasto fra il contenuto della sentenza inglese e i principi di diritto stabiliti dalla Cassazione del 2020, Sezioni Unite del 2020. Le pronunce delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, infatti, per quanto autorevoli - questo dice la sentenza - non sanciscono principi vincolanti per i giudici nazionali né a fortiori per quelli stranieri”. Questo è quanto, appunto, ha scritto il giudice. Anche per quanto concerne la contrarietà all'ordine pubblico processuale, il Tribunale di Milano non ha ritenuto che via che vi sia stata alcuna lesione del diritto di difesa del Comune durante il procedimento svoltosi a Londra e che i costi della giustizia inglese non siano di per sé contrari all'ordine pubblico italiano, in quanto non contrastanti con il diritto di difesa sancito dall'art. 24 della Costituzione. Quindi, per capirci, il giudice di Milano ha ritenuto di non esserci stata una lesione dell'ordine pubblico, anche ammettendo che vi sia stata la lesione di alcuni principi costituzionali. La quinta domanda, il quinto quesito era a quanto ammontano le spese dei legali a danno della città di Busto Arsizio liquidate dal giudice del Tribunale di Milano a favore della controparte. Il giudice ha disposto l'integrale compensazione delle spese di giudizio tra le parti, quindi nessuna somma verrà pagata a controparte per il suddetto giudizio. Il sesto quesito, se sia intenzione del Comune di Busto Arsizio impugnare la sentenza del Tribunale di Milano. Considerato il contenuto della motivazione d'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano, sulla base del parere espresso dai professionisti incaricati, la Giunta comunale ha approvato la proposizione di appello verso l'ordinanza decoro e relativo atto di citazione è stato notificato a controparte nel mese di gennaio 2024. Si tenga presente che trattandosi di un'ordinanza e non di una sentenza i termini di impugnazione erano di soli 30 giorni, per cui non potevamo aspettare questa interrogazione per

apprendere una decisione. Quindi auspico di aver risposto ai quesiti. Naturalmente, e lo ripeto per l'ennesima volta, gli uffici sono sempre a disposizione qualora i Consiglieri volessero andare, in questo caso chiaramente l'avvocatura, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Intervento del Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie Presidente. Faccio fatica a seguire per un semplice motivo: perché alla ricerca che ho fatto in questi tempi, da quando è emersa questa faccenda dei derivati che sta costando parecchio ai cittadini di Busto, e nella ricerca non ho trovato su tutto il territorio nazionale, in tutti i Comuni che in quei tempi hanno sottoscritto derivati con i vari istituti bancari e finanziari, non ho trovato, se non solo nel caso di Busto, l'Istituto che ha fatto causa a noi. Non c'è su tutto il territorio italiano un istituto che abbia fatto causa a un altro Comune perché quando è scoppiata la bolla famosa tutti i Comuni sono occorsi ai loro relativi istituti di riferimento con cui hanno sottoscritto il contratto dei derivati e si sono premurati a rinegoziare, a mediare sui derivati e cercando di farsi del male meno possibile rispetto ai contratti in essere. Tranne i Comuni che già citava il Sindaco di Cattolica, e quant'altro, che hanno pensato invece di utilizzare, tra virgolette, un vizio di forma nella sottoscrizione che potesse invalidare i contratti stessi. Allora la domanda che si fa il cittadino che continua a chiedermi è ma perché la Deutsche Bank, che tra l'altro non ha sottoscritto derivati solo col nostro Comune sul territorio italiano, ma solo al nostro Comune ha fatto causa. E allora la domanda che mi faccio è ma non è che l'atteggiamento del nostro Comune sia stato errato, l'approccio presso l'Istituto sia stato tale da solleticarlo ad anticipare i tempi perché ognuno fa il suo mestiere, signor Sindaco, e quindi ci siamo trovati a doverci difendere da una cosa in cui noi dovremmo invece aver potuto attaccare approcciandoci in maniera diversa. E allora questa domanda mi suona, perché? Perché è vero che mi sono sentito ripetere parecchie volte e lei lo ha detto nella precedente discussione su questo, per sua stessa missione, dice "l'unico torto che ho avuto non ho guardato la postilla che il foro competente era di Londra", e lo ha detto lei ed è registrato. E anche già questo mi fa dire caspita, su una questione così costosa per il Comune era una postilla, che se non ci avesse pensato lei ma i suoi collaboratori, qualcuno avrà dovuto mettere in guardia. Oh, guarda che qui il foro competente è Londra e Londra ragiona in una maniera diversa. E allora vedo che man mano che abbiamo chiesto chiarimenti, ovviamente, io dico ovviamente, parecchie volte è risuonata la parola riservatezza, non posso dare i dati, non posso, eccetera. Il cittadino sempre famoso comune che si affida a me per avere delle risposte mi dice un momento, sarà tutto riservato. L'unica cosa che non è riservata sono i quattrini che i cittadini di Busto stanno tirando fuori e ad oggi ammontano a superiori ai quattro

milioni di euro. Ma sa quante cose avremmo potuto fare noi con quattro milioni di euro nella nostra Amministrazione? Cito solo la buona Assessore Paola Reguzzoni che per me gli faccio il monumento perché è all'interno di un ambito in cui la povertà umana la tocca con mano, e Dio solo sa quante volte richiama il fatto che se avesse quattro soldi in più, anche da parte dallo Stato, eccetera, potrebbe davvero rispondere, e oggi il cittadino mi chiede questo, io adesso faccio fatica al cittadino a rispondere “oh, errare umano est, però perseverare anche è diabolico”. Io sento dire stasera scelta vostra che ricorrere in appello, e io faccio fatica adesso a uscire e dire ai cittadini “oh ragazzi, non è bastata, noi andremo ancora in appello e sperando che ci vada bene”, e qui dico, a tutela di questi cittadini, siccome sto ultimando l'istruttoria e rimango sempre dell'idea di un esposto per danno erariale, ma non perché io voglio farla pagare al mio Sindaco, ma non è questa la mia intenzione, ma io devo tutelare i quattrini di questi cittadini che ignari spendono. E li posso tutelare chiedendo agli enti competenti, in questo caso la Corte dei conti, di valutare loro se c'è stata una metodica, un approccio che purtroppo ha causato un danno e sarebbe felice che a fronte di tutto il termine giudiziale, al termine di tutto quanto, quando io avrò completato l'istruttoria, faccio l'esposto, sarò ben felice che poi la Corte mi dovesse dire “guardi, non c'è danno”, ho fatto il mio mestiere. Dirò ai cittadini: “guardate, abbiamo speso un sacco di soldi, potevamo evitarcelo, ma qui non c'è stato nessun dolo da parte dell'Amministrazione”. Peccato che abbiamo speso passati quattro milioni di euro. Ecco, io chiedevo proprio questa cosa qua. Dobbiamo stare attenti a queste cose qua. Io non so se lei agisce da solo o non da solo, prendo atto che ha sentito e risentito, eccetera, chi ha risentito? Ma nessuno di questi ha, tra virgolette, detto se è il caso un mea culpa dire beh, l'abbiamo consigliato, ma qui questo qua ci ha risposto picche e magari invece quando gliel'ha consigliato avranno giurato che “no, no, facciamo ricorso che qui portiamo a casa tutto perché non è possibile che non sia riconosciuto in Italia la sentenza del tribunale di Londra” e invece ci troviamo con una sentenza del Tribunale italiano che afferma questa cosa qui. Poi con tutte le appendici io non mi entro perché non sono un legale, però il cittadino ha di fronte una causa ancora fatta, intentata, eccetera, che ci vede perdenti e noi proseguiamo di nuovo la causa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Cascio. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie, ma cosa devo dirle, Consigliere Cascio, io, per la sua sicurezza e soprattutto per il bene che lei vuole ai suoi cittadini, le Consiglio di fare assolutamente quello che ha intenzione di fare. Capisco che cercate sotto tutti i punti di vista andare sempre in tribunale e finora avete perso, ma comunque io ve lo consiglio perché lei ha una responsabilità verso i cittadini che l'hanno eletto.

Sono i cittadini che probabilmente, perché lei non è in grado di spiegargli bene quello che sta succedendo, non capiscono e quindi forse fa bene a chiedere alla Corte dei Conti se ai tempi è stato sbagliato come abbiamo agito noi. O se magari ci dicono guardi, che forse sono stati più bravi di noi perché sono partiti prima che noi ci muovessimo per obbligare i Comuni a farlo. Perché, vede, lei dice che siamo gli unici e ha letto tanti giornali. Beh, se solo prendeva Il Sole 24 ore poteva trovare tutte le informazioni possibili e vedere che Milano, la città metropolitana, è qua a 30 km, lei è a Londra e ha perso anche lei, Venezia, Brescia, ma queste sono le grosse che mi vengono in mente, ma ce ne sono altre trenta che sono tutte in contenzioso e quelle che non sono in contenzioso sono obbligate della Corte dei conti in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione a farlo. Vede, lei mi dice che i suoi cittadini le chiedono, però se lei non si informa, se lei non guarda, se lei non studia o se legge male i giornali e non vede queste cose che sono... Mi dice che non c'è nessuno che l'ha fatto, vede, cosa vuole che vi risponda a questo punto? Me lo dica sinceramente, cioè nel solito modo che ha di fare, lei mi dice che i suoi cittadini ogni tanto gli han detto di ringraziarmi anche per le cose che ho fatto bene o in otto anni ho fatto tutte cose a danno dell'Amministrazione? Me li faccia conoscere i suoi cittadini, magari gli spiego le cose, così poi magari vengono da lei e dicono "ah, forse non era proprio così", perché vede questa storia dei suoi cittadini mi ha rotto un po' le scatole, glielo dico con tutta calma e tranquillità, come lei parla di solito, però io sono abbastanza stanco di vedere che parlate senza mai guardare niente e solo in base all'ideologia, perché lei quello che ha detto stasera ha detto solo delle... Vabbè, non posso dire. No, mi fermo, mi fermo, mi fermo, mi fermo così. Però veramente poi dite sempre che io ho un caratteraccio, che io mi arrabbio, io non è che ho un caratteraccio, ma ci tengo che la gente che è qua presente in Aula e quella fuori capisca come effettivamente è la situazione. Cioè volevo stare a dire che... E le dico subito anche questo: lei dovrebbe ringraziarmi, a me e a tutta l'Amministrazione che abbiamo pensato di andare a controllare questi derivati, non siamo stati fermi neanche in quello e guardi che di cose ne abbiamo avute da fare, ne abbiamo ancora tantissime, potevamo. Io lascio nel cassetto tutto, pagavamo questi milioni che per me è una cosa, ogni volta una fitta al cuore e lei dice adesso ne paga quattro in più. Certo, ne pago quattro in più, ma avremmo dovuto farlo lo stesso a distanza di due anni, perché la Corte dei conti ci avrebbe obbligato a farlo perché un danno erariale, come lei ha detto, è se non avessimo fatto niente. Perché in questo caso la sentenza della Corte Cassazione, la Corte dei conti obbliga tutti ad andare a controllare e tutti a fare le cause che noi avevamo già fatto. Quindi è il contrario, lo dica ai suoi cittadini. Perché è importante questa cosa. Dovrà dire ai suoi cittadini che noi ci abbiamo pensato per primi e non pensi che io voglia sempre andare in tribunale. Lei ha detto come se io godo ad andare in tribunale a fare cosa? No, guardi, io faccio il commercialista, so esattamente le cose come vanno fatte. E poi anche un'altra cosa che lei ha detto, è registrato, bene, a sentire la registrazione della postilla e allora le dico io cosa ho detto esattamente, poi vada a vedere

la registrazione e mi dica se ho torto. Lo dica anche ai suoi cittadini di andare a sentirla, perché se glielo dice lei magari dice cose sbagliate. Io ho detto semplicemente che nel 2007 una cosa che io non avrei fatto, lo ridico, è non avrei mai affidato a una banca straniera, soprattutto con la sede legale in un altro paese che non era in Italia, i derivati. Semplicemente, perché io sono abituato da commercialista quando facciamo un contratto mettiamo sempre che il foro deve essere quello di busto. Neanche Milano. Si figuri se io vado a Londra sapendo esattamente come sono le cose. Questo è stata la cosa che io ho pensato di dire, perché io la penso così. E ho detto: “io non sarei mai andato a farla”, ma nel 2007 io non c'ero. Lo dica ai suoi cittadini che quella volta lì non c'entro io, mi raccomando, sennò pensano che anche quella volta lì nel 2007 magari di traverso ho fatto io questi contratti derivati che peraltro ha fatto tutta Italia, e ci tengo a precisare. Perché non diamo colpe a cose così. E tantissime città sono capitate con banche straniere perché purtroppo i bandi, quando c'erano i bandi o si metteva che in ogni caso dovevano partecipare solo banche italiane, che non so neanche se si poteva fare perché magari i bandi sono europei, non lo so, sto dicendo così. Però, voglio dire, ricordiamoci che sono bandi e quindi si andava alla miglior offerente, diciamo, per questi tipi di operazioni. Non è che bisogna scegliere anche tanto e se vogliamo proprio dirla come tutti. Mi raccomando, se mi manda i suoi cittadini spiego tutto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Molto concretamente, le fasi nelle quali noi Amministrazione comunale abbiamo gestito questa situazione perché sono convinto che alcune dichiarazioni del Sindaco sono sicuramente condivisibili, altre dovrebbero essere precisate e personalmente ho delle opinioni diverse. Sul fatto che nel 2017, nel momento in cui il Sindaco da pochi mesi era entrato nelle sue funzioni, il Sindaco abbia ritenuto, o comunque anche la Giunta tutta intera di dover fare una indagine in relazione al fatto che noi pagavamo degli interessi molto elevati, e lo si riteneva anche in funzione di un dibattito nazionale, perché centinaia e centinaia di enti avevano proceduto ai derivati e si erano trovati di fronte a situazioni di questo tipo, cioè pagare degli interessi che sarebbero stati prevedibili ma non erano previsti e di conseguenza e quindi secondo me ha fatto bene la Giunta a dire noi adesso vogliamo affidare ad una competente di contenzioso finanziario l'indagine. Su questo è fuori dubbio, tanto è vero che noi non contestiamo questo fatto. Ci mancherebbe altro, no, lasci perdere, che cioè sto dicendo noi non contestiamo e io non ho mai contestato il fatto che si sia fatta un'indagine. Io ho contestato il fatto e su questo bisogna parlarne in modo molto chiaro, ci saranno anche opinioni diverse, ma il fatto che noi abbiamo proceduto in termini quasi automatici, in

considerazione della formula e della delibera del '17, partendo dai risultati della relazione che l'esperto in termini finanziari ci ha consegnato, automaticamente aprendo, in conseguenza del giudizio critico che c'era stato consegnato, aprendo un rapporto, chiamiamolo così, in modo non definito, di mediazione, di richiesta nei confronti di Deutsche Bank. Questo è avvenuto a partire dal febbraio 2018, cioè noi a febbraio 2018 abbiamo ricevuto la relazione e in base alla delibera della Giunta si è proceduto ad affidare a questa competenza che aveva espresso questi tipi di giudizio il rapporto con Deutsche. Ma in realtà questo passaggio sarebbe dovuto secondo noi ovviamente, io non sono il Sindaco, non sono la Giunta, magari per qualcuno potrebbe considerarlo positivamente, ma noi a questo punto avremmo aperto un tipo di indagine di carattere giuridico procedurale perché alla luce delle considerazioni critiche che ci venivano consegnate da parte di questo esperto di contenzioso finanziario avremmo dovuto valutare tutti i percorsi possibili, senza che prima si parlasse e si dicesse qualsiasi cosa alla nostra controparte, cioè a Deutsche Bank. Perché era chiaro a tutti che, qualsiasi cosa si facesse, Deutsche aveva la possibilità di intervenire chiamando in causa la Corte londinese. Cosa che già avrebbe potuto fare. Comunque però, attenzione, l'iniziativa di carattere legale ai tempi in cui noi già decidevamo di aprire la mediazione, eccetera, eccetera, quell'iniziativa era indicata da molti, io non dico che era necessario nel caso nostro, ma bisognava valutarlo, anche dai governatori della Corte dei conti come iniziativa che doveva essere aperta nei confronti della giurisdizione italiana. Il governatore della Corte dei conti nel 2015 si presentava e Il Sole 24 ore citato dal Sindaco faceva questa relazione, si presentava dicendo "invito i Comuni a fare le analisi se lo ritengono a questo punto a procedere attraverso l'ordinamento italiano, la giurisdizione italiana". Per due motivi: sia per i motivi di merito, ma soprattutto anche per i motivi di, diciamo così, illegittimità, perché gli atti non erano approvati dal Consiglio Comunale e quindi procedere per richiedere la nullità. Io non dico che questo sarebbe stata la strada giusta. Può darsi di no. Perché qualcuno l'ha tentata e qualcuno comunque si è trovato in ogni caso di fronte all'iniziativa di dover essere chiamati ad altre corti. Però il punto è che da febbraio al mese di giugno, quando noi riceviamo la comunicazione della Deutsche Bank di chiamarci davanti al Tribunale di Londra, da febbraio ha agito nei confronti dei Deutsche Bank il nostro esperto, tra l'altro dicendo che c'erano irregolarità, e chiedendo la bellezza di 3.840.000 euro di restituzione di quanto avremmo pagato in più. Voi capite che se io il mese di marzo o al mese di aprile vado a dire a questi una parte di questo tipo e non sono ancora pronto per capire quali percorsi giuridici posso avviare, è chiaro che l'uscire dalla Deutsche Bank, non ci serve chissà quale funzionario, dice l'arbitro è la Corte di Londra e io ricorro alla Corte di Londra. Ecco perché ci sono valutazioni diverse rispetto a questo, quindi diverse, nel senso che sicuramente, come qualcuno diceva, avremmo potuto valutare prima una serie di atti senza diciamo intervenire nella mediazione nei confronti di Deutsche Bank. Questa è una un'opinione. Probabilmente ne sono successe di tutti i

colori, però attenzione a dire che la Corte dei conti chiede a tutti di intervenire perché la Corte dei conti chiede a tutti di intervenire nel caso in cui evidenzino gli esperti che certi tipi di procedure, di applicazione di formule hanno dato luogo a delle richieste troppo onerose, ma la Corte dei conti chiede sempre di intervenire nel chiamarmi causa la giurisdizione italiana per dei motivi. Quindi è vero, noi avremmo potuto comunque in ogni caso adempiere a un dovere di protezione, di tutela del nostro bilancio anche seguendo le indicazioni della Corte dei conti, senza arrivare nel mese di febbraio. Ecco perché le date sono diverse. Nel senso che le date non sono quelle che cito io, non sono quelle che cita il Sindaco, quelle che cita il Sindaco non sono quelle che cito io. Già dal mese di marzo noi andavamo ad aprire un tavolo con Deutsche Bank che non avremmo mai dovuto aprire se non avendo in precedenza ben chiaro qual era il percorso, che tra l'altro secondo me la Corte dei conti aveva indicato anche in modo esplicito, percorso diverso da quello che noi abbiamo seguito. In ogni caso io concludo dicendo che noi ci auguriamo in modo molto esplicito che questa procedura che la Giunta ha deciso facendo ricorso in appello nei confronti della dell'ordinanza del Tribunale di Milano vada a buon esito, cioè perché sicuramente noi non lavoriamo contro gli interessi generali della cittadinanza e quindi da questo punto di vista la Giunta ci auguriamo che...

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Possa come al solito, signor Sindaco, che lei ha sempre questo maledetto bisogno, nel 90% di risposte che dà ai suoi interlocutori con delle offese del tipo “ma lei dove si informa? Ma lei è incompetente, ma lei guarda bene le cose”, eccetera, eccetera. Io dico che per rispondere a un rappresentante dei cittadini si può anche omettere di utilizzare questi aggettivi e questi intercalari perché poi lei è il Sindaco di tutti, anche dei cittadini che si rivolgono a me, non solo dei buoni cittadini che si rivolgono a lei. Per terminare il concetto essenzialmente è questo: la prima contraddizione, sempre qui, poc'anzi di qualche settimana fa, in occasione della votazione del bilancio, lei ha avuto modo di dire, e lo ha fatto scientemente, io condivido i cittadini, bisogna che imparino a chiedere di meno. Ora io metto in correlazione chiedere di meno e poi magari, magari, ripeto, poi non sono io a decidere, sarà la Corte dei conti a cui farò l'esposto, magari il cittadino dice “ma come? A me mi chiede di stare attento, di chiedere di meno e poi magari il Comune, tra virgolette, può esserci una situazione in cui ci fa spendere quattro milioni e passa di euro”. Io le risposte ai cittadini le devo dare ed è per questo che le ripeto, come ha ben detto il Consigliere Maggioni, io tifo per l'Amministrazione, non tifo mica per soccombere, ma io ai cittadini devo dare una risposta e siccome io non sono in grado mi rivolgo agli enti competenti e mi auguro che gli enti competenti alla fine il loro verdetto sarà “non c'è stato dolo, non c'è stata assolutamente nessuna azione che ha prodotto questo tipo di danno”, perché il danno comunque il cittadino ce l'ha sotto gli occhi: quattro milioni e passa sottratti alla finanza del Comune per questa operazione qui. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Guardi solamente per dire, l'ultima cosa che ha detto non la prendo neanche in considerazione, lo dico sinceramente, le dico solamente una cosa: lei forse non se ne accorge e spero non sia un'offesa anche questa, perché lei, vede, io magari le dico che non studia o ho letto male i giornali, ma è vero, lei mi sta accusando di dolo. Lei nelle parole che ha detto ha detto la parola dolo tre volte, ma secondo lei le offese le faccio solo io? Guardi che io sono abituato a rispondere sempre, mai attaccare per primo, ma rispondere. Bisogna rispondere. La gente deve capire che quello che lei dice non è cosa. E poi io ho un po' più di cittadini di lei che mi hanno votato. Io sono Sindaco di tutti, però sa, quelli che mi hanno votato magari vogliono sapere un po' più di cose così. Quindi devo riferire anche a loro di queste cose qui e quindi magari mi rivolgo anche a loro dicendo che io non accetto che lei mi dica dolo senza dover rispondere. Guardi che dolo è molto peggio di non aver studiato o non aver letto. In più le dico una cosa: il dolo è falso. Io ne sono certo per come ho lavorato e per come ho lavorato gli uffici. Il fatto che lei non ha studiato e non ha letto bene, non ha capito invece è una certezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Non vedo altri interventi, altre prenotazioni. Siamo quindi in chiusura. Sono le 22:51. Dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Grazie a tutti. Buonasera.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 3 del 01/02/2024

Seduta di convocazione. Il giorno uno Febbraio duemilaventiquattro ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Assente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislighi Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' AGESP ATTIVITA' STRUMENTALI S.R.L. I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Busto Arsizio è socio della società *in house providing* Agesp S.p.A., della quale detiene il 99,99% del capitale sociale;

- che la società Agesp Attività Strumentali S.r.l., anch'essa "*in house providing*", è partecipata al 100% da Agesp S.p.A. e sottoposta al controllo analogo indiretto da parte del Comune di Busto Arsizio;

- che la società Agesp Attività Strumentali S.r.l. risulta affidataria in modalità *in house providing* delle seguenti attività strumentali ed a rilevanza economica :

- Gestione tecnica degli edifici di proprietà comunale;
- Gestione dell'infrastruttura stradale;
- Gestione della segnaletica stradale;
- Gestione del verde pubblico e dell'arredo urbano;
- Gestione calore degli edifici comunali;
- Gestione tecnica sale conferenze di proprietà comunale;
- Gestione tecnica dei cimiteri;
- Gestione sosta a pagamento;
- Gestione farmacie comunali;

- la Giunta Comunale, con proprio atto di indirizzo di cui alla deliberazione n. 46 del 01.02.2023, ha dato mandato al dirigente competente di individuare un soggetto con adeguate competenze al fine di effettuare una ricognizione dei servizi affidati in modalità *in house providing* alla società Agesp Attività Strumentali S.r.l. e conseguentemente una valutazione della congruità e della convenienza tecnica ed economica degli stessi;

- con determinazione dirigenziale n. 418 del 03.04.2023, a seguito di una specifica manifestazione di interesse, è stato affidato il suddetto servizio di ricognizione dei servizi affidati alla società Agesp Attività Strumentali S.r.l.;

- nell'ambito delle attività riguardanti la ricognizione e la valutazione dei servizi affidati alla società si è valutato la possibilità di includere anche l'affidamento della gestione del forno crematorio;

CONSIDERATO che tale possibilità è stata anche richiamata nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 19.12.2023;

VISTA la nota di Agesp Attività Strumentali S.r.l. prot. com.le n. 5942/2024 del 15.01.2024, agli atti dell'Ufficio, con la quale vengono proposte delle modifiche/integrazioni al vigente oggetto sociale (art. 2 Statuto Sociale), mediante inserimento delle specifiche attività riguardanti la gestione

dei servizi cimiteriali includente anche quella relativa alla gestione del forno crematorio, nella prospettiva della possibilità di affidamento del predetto servizio;

RAVVISATA pertanto la necessità di approvare la modifica dell'art. 2 del vigente Statuto della società Agesp Attività Strumentali s.r.l., come da Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di inserire nell'oggetto sociale le specifiche attività riguardanti la gestione dei servizi cimiteriali ivi compresa anche quella relativa al servizio di gestione del forno crematorio, nella prospettiva della possibilità di affidamento dello stesso;

VISTI:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore 4 ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/00, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- il D.Lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P);
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (T.U.E.L.);
- il vigente Statuto Comunale;
- il Regolamento di Contabilità vigente;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata con esito favorevole dalla Giunta nella seduta del 17 gennaio 2024 e dalla Commissione Consiliare "Programmazione, Affari generali, Società partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie" in data 24 gennaio 2024;

Per propria competenza ai sensi dell'art. 42 comma 2 lettere a) e g) del D. Lgs n. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 16 Emanuele Antonelli - Matteo Sabba - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora - Simone Orsi - Alessandro Albani - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani - Orazio Tallarida – Laura Rogora - Gianluca Castiglioni - Giuseppina Lanza

Astenuti n.: 5 Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la modifica del vigente statuto della società Agesp Attività Strumentali S.r.l. sulla base delle modifiche illustrate all'Allegato "A" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato alla società capogruppo Agesp S.p.a. di farsi parte diligente ai fini dell'adeguamento dello Statuto Sociale di Agesp Attività Strumentali s.r.l. secondo quanto previsto dal presente provvedimento, dandone comunicazione all'Ente;
3. di trasmettere il presente provvedimento alle società Agesp S.p.A. ed Agesp Attività Strumentali S.r.l. per gli adempimenti conseguenti;
4. di dichiarare, altresì, con apposita votazione palese (**21 voti favorevoli**: Emanuele Antonelli - Matteo Sabba - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora - Simone Orsi - Alessandro Albani - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani - Orazio Tallarida – Laura Rogora - Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti - Gianluca Castiglioni - Giuseppina Lanza) la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art 134, comma 4 del D.Lgs. 267/000, stante l'urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 4 del 01/02/2024

Seduta di convocazione. Il giorno uno Febbraio duemilaventiquattro ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Assente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024- 2026 E VARIAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026. I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste:

- la deliberazione Consiglio Comunale n. 79 del 19.12.2023 con la quale sono stati approvati la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024 – 2026, il Bilancio di Previsione 2024 – 2026 ed il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024 – 2026;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 568/2023 di approvazione del Risultato di Amministrazione presunto per l'anno 2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 25/2024 con la quale è stato verificato ed aggiornato il Risultato di Amministrazione presunto relativo all'anno 2023 in precedenza individuato e, di conseguenza, sono stati rideterminati anche i relativi allegati indicanti la composizione dell'avanzo e dei suoi vincoli, allegato E alla presente deliberazione;

Dato atto che dalle verifiche effettuate dai Dirigenti, per quanto di competenza, sono emerse sopravvenute esigenze di gestione comportanti variazioni agli stanziamenti di parte corrente del Bilancio, afferenti per l'anno 2024 l'applicazione di avanzo vincolato a finanziamento delle spese relative al progetto "Busto città che legge", per un importo pari ad euro 9.488,21;

Considerato, inoltre, che:

-a seguito delle verifiche effettuate dai Settori competenti, si è rilevata l'esigenza di apportare una variazione al Piano triennale delle opere 2024-2026, piano annuale 2024, allegato B) quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

- le variazioni richieste per l'anno 2024 riguardano principalmente:

- l'intervento di manutenzione straordinaria di Villa Ottolini Tovaglieri per un importo pari ad euro 1.100.000,00, finanziato da contributo ministeriale per interventi di tutela e promozione del patrimonio culturale e storico;
- intervento di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo presso la scuola "Ada Negri", per un importo pari ad euro 360.000,00, finanziato da contributo ministeriale;
- intervento di manutenzione straordinaria del manto erboso Stadio Speroni, per un importo pari ad euro 600.000,00, finanziati per euro 100.000,00 da contributo regionale, per euro 200.000 da avanzo vincolato contributo regionale e per euro 300.000,00 da mutui passivi;

Dato atto che le variazioni approvate con il presente provvedimento riportate nell'allegato A) parte integrante sono così sintetizzate:

ANNO 2024

ENTRATE

	STANZIAMENTO		
	ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
Avanzo amm.ne corrente	495.855,80	9.488,21	505.344,01
Avanzo di amm.ne c/ capitale	4.016.948,16	200.000,00	4.216.948,16
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	58.044.973,47	0,00	58.044.973,47
TITOLO II	6.293.459,67	0,00	6.293.459,67
TITOLO III	21.780.320,00	0,00	21.780.320,00
TITOLO IV	31.898.390,57	1.560.000,00	33.458.390,57
TITOLO V	10.568.213,00	300.000,00	10.868.213,00
TITOLO VI	10.568.213,00	300.000,00	10.868.213,00
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.579.000,00	0,00	13.579.000,00
TOTALE	165.245.373,67	2.369.488,21	167.614.861,88

SPESE

	STANZIAMENTO		
	ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
TITOLO I	87.338.201,38	9.488,21	87.347.689,59
TITOLO II	43.643.332,89	2.060.000,00	45.703.332,89
TITOLO III	10.568.213,00	300.000,00	10.868.213,00
TITOLO IV	2.116.626,40	0,00	2.116.626,40
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.579.000,00	0,00	13.579.000,00
TOTALE	165.245.373,67	2.369.488,21	167.614.861,88

ANNO 2025

ENTRATE

	STANZIAMENTO		
	ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	43.477.818,33	0,00	43.477.818,33

TITOLO II	6.006.689,67	0,00	6.006.689,67
TITOLO III	21.873.322,00	0,00	21.873.322,00
TITOLO IV	9.056.750,00	0,00	9.056.750,00
TITOLO V	3.468.235,00	0,00	3.468.235,00
TITOLO VI	3.468.235,00	0,00	3.468.235,00
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.504.000,00	0,00	13.504.000,00
TOTALE	108.855.050,00	0,00	108.855.050,00

SPESE

	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
TITOLO I	71.261.704,44	0,00	71.261.704,44
TITOLO II	9.712.732,26	0,00	9.712.732,26
TITOLO III	3.468.235,00	0,00	3.468.235,00
TITOLO IV	2.908.378,30	0,00	2.908.378,30
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.504.000,00	0,00	13.504.000,00
TOTALE	108.855.050,00	0,00	108.855.050,00

ANNO 2026

ENTRATE

	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	43.354.818,33	0,00	43.354.818,33
TITOLO II	5.685.895,67	0,00	5.685.895,67
TITOLO III	22.209.705,00	0,00	22.209.705,00
TITOLO IV	8.385.750,00	0,00	8.385.750,00
TITOLO V	9.317.693,00	0,00	9.317.693,00
TITOLO VI	9.317.693,00	0,00	9.317.693,00
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.504.000,00	0,00	13.504.000,00
TOTALE	119.775.555,00	0,00	119.775.555,00

SPESE

STANZIAMENTO VARIAZIONE ASSESTATO

ATTUALE			
TITOLO I	70.988.562,44	0,00	70.988.562,44
TITOLO II	14.915.109,56	0,00	14.915.109,56
TITOLO III	9.317.693,00	0,00	9.317.693,00
TITOLO IV	3.050.190,00	0,00	3.050.190,00
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.504.000,00	0,00	13.504.000,00
TOTALE	119.775.555,00	0,00	119.775.555,00

Dato atto che:

- le operazioni di variazione eseguite garantiscono il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
- ai sensi dell'art. 162, comma 6, e dell'art. 175 del D. Lgs. n. 267/2000, gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione iniziale e le successive variazioni alle stesse dotazioni di cassa garantiscono un fondo di cassa finale positivo;

Evidenziata la necessità di provvedere alla variazione di bilancio onde procedere all'imputazione delle spese necessarie nei termini utili previsti dalla Legge;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espressi dai Dirigenti dei Settori 4 e 6 per quanto di competenza, nonché di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore 4 ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/00, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (Allegato D);

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata con esito favorevole dalla Giunta nella seduta del 17 gennaio 2024 e dalle Commissioni Consiliari congiunte "Programmazione, Affari generali, Società partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie" e "Lavori Pubblici, Viabilità, Sicurezza, Legalità, Protezione Civile" nella seduta del 24 gennaio 2024;

Visti:

- l'art. n. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 avente ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione ed al PEG";

- l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto ed il vigente regolamento di contabilità dell'ente;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 19 Emanuele Antonelli - Matteo Sabba - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora - Simone Orsi - Alessandro Albani - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani - Orazio Tallarida – Laura Rogora - Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti

Astenuti n.: 2 Gianluca Castiglioni - Giuseppina Lanza

DELIBERA

1. Di approvare le variazioni al Bilancio di Previsione 2024- 2026 di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensive delle correlate variazioni di cassa, dando atto che, con l'adozione del presente provvedimento, il Bilancio 2024-2026:

- per l'esercizio 2024 pareggia in euro 167.614.861,88;
- per l'esercizio 2025 pareggia in euro 108.855.050,00;
- per l'esercizio 2026 pareggia in euro 119.775.555,00;

2. di approvare il Piano Triennale delle opere pubbliche 2024-2026, così come modificato dal presente atto e riportato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. Di dare atto che:

5. le operazioni di variazione eseguite garantiscono il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, come evidenziato nei quadri di controllo degli equilibri di Bilancio per gli anni 2024, 2025 e 2026 (allegato C);

6. ai sensi dell'art. 162, comma 6, e dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000, gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione iniziale e le successive variazioni alle stesse dotazioni di cassa garantiscono un fondo di cassa finale positivo;

4. **di dichiarare**, altresì, con apposita votazione palese (**21 voti favorevoli**: Emanuele Antonelli - Matteo Sabba - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora - Simone Orsi - Alessandro Albani - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani - Orazio Tallarida – Laura Rogora - Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti - Gianluca Castiglioni - Giuseppina Lanza) la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 5 del 01/02/2024

Seduta di convocazione. Il giorno uno Febbraio duemilaventiquattro ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente

8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Assente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislighi Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO "DERIVATI – CONTENZIOSO CON DEUTSCHE BANK" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "GRUPPO MISTO", "PARTITO DEMOCRATICO" E "PROGETTO IN COMUNE"

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Maurizio Maggioni, il quale dà lettura dell'interrogazione presentata dai Gruppi Consiliari "Gruppo Misto", "Partito Democratico" e "Progetto In Comune" con prot. n. 0000107 del 2 gennaio 2024.

Premesso che:

- Con sentenza [2021] EWHC 2706 del 12 ottobre 2021, la Commercial Court della High Court of Justice of England and Wales si è pronunciata sulla questione della validità del contratto derivato in essere fra il Comune di Busto Arsizio e Deutsche Bank AG London (c.d. "Sentenza di Busto Arsizio");
- la decisione della High Court of Justice è stata emessa successivamente alla sentenza n. 8770/2020 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, che vedeva coinvolti alcuni istituti finanziari contro il Comune di Cattolica (c.d. "Sentenza Cattolica");
- il contenuto della Sentenza di Busto Arsizio è risultato in contrasto con quanto enunciato dalla Corte di Cassazione con la Sentenza Cattolica;
- le principali testate giornalistiche locali hanno dato notizia che il Comune di Busto Arsizio si è trovato a pagare 1 milione e 666mila euro a titolo di acconto per la causa sui derivati vinta da Deutsche Bank AG London. Una cifra che si va ad aggiungere al milione e mezzo

di euro circa di spese per gli avvocati che hanno rappresentato Palazzo Gilardoni di fronte alla Commercial Court della High Court of Justice;

Considerato che

- nel corso del 2022, il Comune di Busto Arsizio ha portato in Tribunale a Milano la battaglia legale contro Deutsche Bank, per chiedere il disconoscimento della sentenza dell'Alta Corte di Londra sostenendo, sulla base delle ultime evoluzioni della giurisprudenza in materia, che il riconoscimento della sentenza inglese si ponesse in “contrasto con l'ordine pubblico sostanziale e processuale italiano”;
- nei giorni scorsi, si è appreso dalla stampa che il Tribunale di Milano ha disposto il rigetto, rilevando che nessuno dei motivi di diniego di riconoscimento sollevati dal Comune di Busto Arsizio costituiva violazione dell'ordine pubblico, né da un punto di vista sostanziale, né da un punto di vista processuale, confermando la riconoscibilità della sentenza della High Court of Justice inglese in Italia;

Considerato inoltre che:

- L'operazione dei derivati è già costata oltre 4 milioni di euro in tutto di spese legali che vanno ad aggiungersi alle rate che ogni anno Palazzo Gilardoni dovrà versare fino alla fine del contratto;
- Non è stato prontamente informato il consiglio comunale rispetto all'esito della causa, alle ulteriori spese legali ed all'eventuale intenzione di fare ricorso avverso la sentenza

Per quanto sopra, si chiede al Sindaco ed all'Assessore alla partita di riferire:

7. Sull'origine della causa che ha visto contrapporsi il Comune di Busto Arsizio versus la Deutsche Bank AG London, specificando in particolare chi tra i due attori abbia promosso la causa davanti alla corte londinese e quale sia stata la motivazione per l'avvio della lite tra le parti;
8. Quale sia l'importo delle rate e la durata del contratto derivato;
9. con quale modalità sia stato individuato lo studio legale prescelto per proporre un'azione giudiziaria davanti ad una Corte italiana e se sia stata richiesta una quantificazione preventiva delle spese legali da sostenersi

10. quali siano le motivazioni alla base della sentenza emessa dal Giudice del Tribunale di Milano;
11. a quanto ammontano le spese legali a danno della Città di Busto Arsizio liquidate dal Giudice del Tribunale di Milano anche a favore della controparte;
12. se sia intenzione del Comune di Busto Arsizio impugnare la sentenza del Tribunale di Milano

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Interrogazione orale in Consiglio Comunale avente ad oggetto “derivati contenzioso con Deutsche Bank”, presentata dai gruppi consiliari gruppo misto, Partito Democratico e Progetti in Comune. Illustra l'interrogazione il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, mi dispiace dell'assenza del Consigliere Fiore con il quale abbiamo concordato il testo di questa interpellanza che è una interrogazione che comunque noi riteniamo debba essere in ogni caso discussa in relazione al fatto che esiste una domanda e un'esigenza soprattutto riferita, lo dico in modo molto esplicito e chiaro, non tanto e soltanto ad una ricostruzione dei fatti che è già stata oggetto di questo Consiglio Comunale e che purtroppo ha prodotto polemiche che non sempre sono servite a chiarire le posizioni. Per cui magari un elemento di chiarimento in più ci potrebbe essere, ma soprattutto diretta, questa interrogazione, a capire quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale in riferimento alla sentenza del Tribunale che ha disconosciuto le nostre richieste, le quali nascevano dal tentativo di fare in modo che la giurisdizione italiana intervenisse per non riconoscere la validità e comunque l'operatività della sentenza della Corte di Londra. Questo tentativo che c'era stato presentato nell'ultima volta in cui avevamo discusso in Consiglio Comunale, io dico purtroppo perché non sono contento del fatto che le cose non vadano bene per l'Amministrazione comunale.. ma in realtà le cose non sono andate bene e di conseguenza la domanda fondamentale su cui si regge questa interrogazione è legata al che cosa si intenda fare a fronte di questo tipo di sentenza, se si intende procedere in appello, cosa si intende fare. Ovviamente sappiamo bene che noi non abbiamo chiesto di avere le memorie degli avvocati, perché questo sicuramente entrerebbe in una logica di riservatezza per la quale è fuori dubbio che sia interesse dell'Amministrazione comunale mantenere un livello di segretezza. Chiediamo però se

L'Amministrazione intende procedere o no. Libera poi l'Amministrazione di rispondere come vuole. Posso anche dire qualcosa in più, che non è solo l'illustrazione della interrogazione, perché noi ci augureremmo e ci auguriamo che in questo procedere l'Amministrazione assuma tutti i più ampi, più tifosi, più approfonditi e anche eventualmente diversificati pareri tecnici, amministrativi e giuridici. Cioè l'Amministrazione secondo noi deve farsi forza di avere una serie di argomentazioni che siano risultato, io dico, e non è la prima volta che uso questo termine, di un consulto, quindi anche di una indagine aperta, consulenze anche diverse di procedere. Dico non tanto perché voglio augurarmi polemiche che comunque ci saranno nel momento in cui andremo a discutere anche nell'ambito dell'opinione pubblica di queste situazioni che sono sicuramente costate in termini di spese legali oneri finanziari pesantissimi per l'Amministrazione comunale. Non lo voglio fare soltanto perché voglio rinnovare una polemica. Voglio dire che la nostra posizione fin dall'origine e ne abbiamo avuto modo di discutere in precedenza in questo Consiglio nasce, la nostra posizione, nasce dall'esigenza che anche in precedenza, cioè all'origine di questa vicenda, sarebbe stato opportuno che l'Amministrazione comunale acquisisse dei pareri anche diversificati, proprio per poter avere una solida argomentazione a fronte di una scelta che poi comunque sarebbe spettata necessariamente liberamente all'Amministrazione e che in ogni caso nessuno può dire che come sarebbe finita. Però sicuramente se noi avessimo acquisito un consulto anche in precedenza molto più ampio sicuramente non saremmo caduti in qualche trappola, diciamo così, la quale era sicuramente visibile e interpretabile anche con molta chiarezza in precedenza. Non faccio riferimento alle decisioni di questa Amministrazione, faccio riferimento alle decisioni che sono state assunte nel 2017 e nel 2018 quando a nostro giudizio, signor Sindaco, l'abbiamo già detto, a nostro giudizio noi abbiamo aperto diciamo un contenzioso in realtà, poi il nostro istituto di credito con il quale noi abbiamo contrattato i derivati e abbiamo aperto sapendo, dovendo sapere e dovendo prendere atto che c'era la Corte di Londra come arbitro che in ogni caso sarebbe stata chiamata da qualsiasi dico non dico un funzionario di qualità della Deutsche, qualsiasi impiegato avrebbe reagito in questo modo. Noi avremmo dovuto saperlo e acquisire in precedenza una serie di valutazioni, anche diversificate ci avrebbe comunque dato più garanzie, ma questo è un giudizio che io richiamo adesso, era già stato oggetto di discussione, anche di polemiche in quest'aula. Lo richiamo perché anche adesso noi ritorniamo che ogni ulteriore fase progettuale, se lo si ritiene di dover adire, debba comunque essere suffragata da un parere molto approfondito, magari anche non soltanto quello del legale che ci ha assistito fino a ieri, ma anche in modo tale da determinare un consulto perché noi non vorremmo che in base ad un principio che tra l'altro non sarebbe neanche giustificato a fronte di una politica della Corte dei Conti che ha già abbandonato da molto tempo questa parte, cioè dobbiamo per forza andare fino al terzo grado per poter star tranquilli e non essere chiamati in causa per quanto riguarda le responsabilità, perché in realtà potremmo dover dimostrare la nostra responsabilità anche nel momento in cui passiamo dal primo al secondo livello, se non abbiamo

delle argomentazioni forti e delle argomentazioni che rendano giustificabile e in qualche modo suffragabile la nostra scelta. E in questo senso la nostra richiesta è il sapere che cosa intende fare l'Amministrazione, ma sicuramente di consigliare un tipo di consulto più aperto possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, dunque dispiace anche a me che non c'è il Consigliere Fiore, perché un po' di questi quesiti glieli abbiamo già dati per iscritto a lui che ce li ha chiesti personalmente, ma non capisco se non li legge o se non li capisce, perché poi vedo che li firma insieme a voi o probabilmente non ve li ha neanche detti a voi. Con riguardo all'intera proposta, premetto, però l'ha già detto anche lei, Consigliere Maggioni, che in questa sala è necessario che i dettagli di pratica appunto che riguardano il contenzioso rimangano riservati e non oggetto di discussione pubblica dal momento che le posizioni giuridiche controverse non sono ancora definite e quindi per evitare che le controparti possano venire a conoscenza, anche accidentalmente, delle informazioni determinati con riguardo appunto le ragioni dell'ente. È anche per questo motivo che vi abbiamo invitato più di una volta a recarvi presso l'avvocatura comunale che vi avrebbe dato tutte le informazioni, ma voi preferite farlo pubblicamente e andiamo avanti. Quindi procedo a rispondere ai quesiti. Il primo quesito dicevate sull'origine della causa che ha visto contrapporsi il Comune di Busto Arsizio verso la Deutsche Bank, specificando in particolare chi tra i due attori abbia promosso la causa davanti la Corte londinese e quale sia stata la motivazione per l'avvio dell'iter tra le parti. Ripeto che la causa avanti la high-court of London è stata introdotta da Deutsche Bank con claim depositato presso la Corte in data 27 marzo 2018 e notificato al Comune di Busto Arsizio in data 26 luglio 2018. La causa aveva ad oggetto l'accertamento della validità dei contratti di swap stipulati con il Comune di Busto Arsizio nell'anno 2007. Nel corso del 2017 la Giunta comunale aveva approvato la deliberazione 168 con la quale, in riferimento ai contratti derivati in essere, riteneva doveroso procedere ad un'analisi degli stessi in considerazione anche degli sviluppi giurisprudenziali che si stavano formando in materia circa la nullità dei contratti, nonché con riguardo all'impegno economico relativamente al bilancio dell'ente. In effetti siamo stati un po' più avanti degli altri perché ci abbiamo pensato prima. Poi sarebbe intervenuta la Cassazione, ma soprattutto la Corte dei conti, che obbliga a questo tipo di controlli. Quindi insisto che l'esame e il monitoraggio dei derivati era ed è un atto dovuto. Nella suddetta deliberazione era previsto altresì che, nel caso il professionista esterno incaricato avesse riscontrato cause di nullità dei contratti, avrebbe potuto attivare, previo assenso dell'Amministrazione, una conciliazione stragiudiziale con Deutsche Bank per la chiusura anticipata dei contratti medesimi. In data 16 gennaio 2018 l'attività di cui sopra

veniva affidata, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, alla società Martingale Risk che in data 21 febbraio 2018 produceva il relativo report nel quale venivano rilevati importanti irregolarità nel merito dei contratti stipulati con Deutsche. Pertanto, in data 23 febbraio 2018, ai sensi della deliberazione precedente assunta, veniva affidato a Martingale Risk l'incarico per un tentativo di conciliazione stragiudiziale con Deutsche Bank al fine di risolvere le criticità rilevate. Deutsche Bank non forniva alcun riscontro a tale invito conciliativo e, essendo risultato infruttuoso quindi il tentativo di conciliazione Martingale Risk invitava l'ente a procedere con l'instaurazione di un procedimento di mediazione obbligatoria e conseguentemente la Giunta ne deliberava l'incarico in data 29 giugno 2018, ignorando peraltro che Deutsche aveva già incardinato presso la Corte di Londra il giudizio, la cui notifica è pervenuta al Comune il successivo 26 luglio. Quindi è bastato solamente a mettersi in contatto con la Deutsche per chiedere lumi che loro sono partiti con la causa. Dal susseguirsi degli atti appare evidente, adesso non venitemi a dirmi che dovevo prendere 35 consulenti solamente per chiedere a Deutsche se per caso si poteva parlare, perché non è così che funziona di solito, ho premesso subito la domanda che mi stavate facendo, dal susseguirsi degli atti appare evidente che Deutsche si sia determinata a esplorare giudizio a Londra prima che l'amministrazione avviasse con la stessa un confronto sui contenuti dei contratti in essere ed evidentemente solo sulla fase del fatto che l'Amministrazione avesse avviato un doveroso, e ripeto un doveroso, perché sennò mi dicevate come mai noi andiamo a pagare quegli interessi lì, monitoraggio degli stessi. Quindi la causa Londra è iniziata su esclusiva iniziativa di Deutsche che si è sempre mostrata refrattaria ad ogni soluzione conciliativa in ordine alle problematiche dei contratti derivati. Spero che sia chiaro, anche se è la quinta volta che ripeto queste cose. Quesito B, quale sia l'importo delle rate e la durata del contratto derivato. Il contratto derivato terminerà il 30 giugno 2031. Le rate pagate nel corso dell'anno 2023 sono state pari a complessive 1.349.863. Lascio perdere il virgola. Di cui 705.993 per il primo semestre e 643.870 relativamente al secondo semestre. Col bilancio di previsione 2024/2026 sono stati previsti gli importi stimati sulla base del contratto per un importo pari a 1.164.987 per l'anno 2024, 927.823 per l'anno 2025 e 782.578 per l'anno 2026. Occorre tenere presente che il calcolo dell'importo delle rate è svolto secondo la formula contrattualmente prevista ed è suscettibile di ulteriori variazioni di importo collegate all'andamento del tasso Euribor sei mesi di riferimento, come indicato nel contratto derivato. Sulla base della proiezione effettuata secondo il metodo di calcolo contrattuale e i tassi rilevati al dicembre 2023 per il periodo gennaio 2027 sino a giugno 2031 l'importo complessivo stimato delle rate da corrispondere è pari a euro 4.033.230. Terzo quesito, con quale modalità sia stato individuato lo studio legale prescelto per proporre un'azione giudiziaria davanti a una Corte italiana e se sia stata richiesta una quantificazione preventiva delle spese legali da sostenersi. Beh, io a questa domanda mi offendo un po', ve lo dico. I professionisti a cui affidare l'incarico sono stati individuati in considerazione della precipua esperienza economica accademica in materia e della

specchiata rilevante professionalità di cura e curricula all'uopo acquisiti secondo i principi sanciti dal codice appalti all'epoca vigente e le linee guida ANAC in materia di affidamento diretto dei patrocini legali. È stato come di consueto... Cioè mi chiedete se è stata fatta una richiesta quantificazione preventiva. Cioè io non so come siete abituati a lavorare voi, ma anche personalmente penso che se andate da qualsiasi persona chiedete un preventivo e pensavate che noi non l'avessimo chiesto? È stato, come di consueto, richiesto preventivo di spesa ed è stato sottoscritto il relativo disciplinare di incarico ove sono stati specificati i compensi pattuiti con i professionisti. I compensi sono stati calcolati sulla base dei parametri di cui al decreto ministeriale n. 55/2014 e successive modifiche con riferimento al valore della causa, nonché alla complessità e particolarità della materia. La spesa complessiva per l'intero giudizio di primo grado, svoltosi presso il Tribunale di Milano, ammonta a euro 111.000 euro, oltre accessori di legge. Quarto quesito, quali siano le motivazioni alla base della sentenza emessa dal giudice del Tribunale di Milano. L'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano, che si compone complessivamente di 14 pagine, si risolve in una motivazione per quanto concerne la eccepita contrarietà all'ordine pubblico sostanziale della sentenza inglese di poche righe. Vi leggo testualmente cosa ha scritto il Tribunale di Milano: "Le censure mosse alla decisione inglese, che ne dovrebbero impedire il riconoscimento per contrarietà all'ordine pubblico, si risolvono nelle doglianze di una non corretta valutazione della incidenza di principi costituzionali, rinvenibili negli articoli 81, 97, 118, 119 e di una non adeguata considerazione dei principi affermati dalla Suprema Corte nella sentenza cosiddetta cattolica. Non si ritiene, tuttavia, che tali principi relativi per lo più alla finanza pubblica degli enti locali possano rientrare nella definizione di ordine pubblico fornita dalla giurisprudenza, ovvero nel complesso dei principi fondamentali che caratterizzano la struttura etico sociale della comunità nazionale in un determinato periodo storico e nei principi inderogabili, immanenti nei più importanti istituti giuridici, ovvero nell'insieme dei valori fondanti dell'ordinamento in un determinato momento storico. In altri termini, non si ritiene che le norme costituzionali citate dal Comune siano espressione di principi fondamentali dell'ordinamento dello Stato italiano, rientranti nel concetto di ordine pubblico. Pertanto, anche ammettendo che il riconoscimento della sentenza inglese possa in concreto ledere i principi stabiliti articolo 81, 97, 118, 119 della Costituzione, tale circostanza non è sufficiente per negarne il riconoscimento. Non pare possa comportare una lesione dell'ordine pubblico interno nemmeno il contrasto fra il contenuto della sentenza inglese e i principi di diritto stabiliti dalla Cassazione del 2020, Sezioni Unite del 2020. Le pronunce delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, infatti, per quanto autorevoli - questo dice la sentenza - non sanciscono principi vincolanti per i giudici nazionali né a fortiori per quelli stranieri". Questo è quanto, appunto, ha scritto il giudice. Anche per quanto concerne la contrarietà all'ordine pubblico processuale, il Tribunale di Milano non ha ritenuto che via che vi sia stata alcuna lesione del diritto di difesa del Comune durante il procedimento svoltosi a Londra e che i costi della giustizia inglese

non siano di per sé contrari all'ordine pubblico italiano, in quanto non contrastanti con il diritto di difesa sancito dall'art. 24 della Costituzione. Quindi, per capirci, il giudice di Milano ha ritenuto di non esserci stata una lesione dell'ordine pubblico, anche ammettendo che vi sia stata la lesione di alcuni principi costituzionali. La quinta domanda, il quinto quesito era a quanto ammontano le spese dei legali a danno della città di Busto Arsizio liquidate dal giudice del Tribunale di Milano a favore della controparte. Il giudice ha disposto l'integrale compensazione delle spese di giudizio tra le parti, quindi nessuna somma verrà pagata a controparte per il suddetto giudizio. Il sesto quesito, se sia intenzione del Comune di Busto Arsizio impugnare la sentenza del Tribunale di Milano. Considerato il contenuto della motivazione d'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano, sulla base del parere espresso dai professionisti incaricati, la Giunta comunale ha approvato la proposizione di appello verso l'ordinanza decoro e relativo atto di citazione è stato notificato a controparte nel mese di gennaio 2024. Si tenga presente che trattandosi di un'ordinanza e non di una sentenza i termini di impugnazione erano di soli 30 giorni, per cui non potevamo aspettare questa interrogazione per apprendere una decisione. Quindi auspico di aver risposto ai quesiti. Naturalmente, e lo ripeto per l'ennesima volta, gli uffici sono sempre a disposizione qualora i Consiglieri volessero andare, in questo caso chiaramente l'avvocatura, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Intervento del Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie Presidente. Faccio fatica a seguire per un semplice motivo: perché alla ricerca che ho fatto in questi tempi, da quando è emersa questa faccenda dei derivati che sta costando parecchio ai cittadini di Busto, e nella ricerca non ho trovato su tutto il territorio nazionale, in tutti i Comuni che in quei tempi hanno sottoscritto derivati con i vari istituti bancari e finanziari, non ho trovato, se non solo nel caso di Busto, l'Istituto che ha fatto causa a noi. Non c'è su tutto il territorio italiano un istituto che abbia fatto causa a un altro Comune perché quando è scoppiata la bolla famosa tutti i Comuni sono occorsi ai loro relativi istituti di riferimento con cui hanno sottoscritto il contratto dei derivati e si sono premurati a rinegoziare, a mediare sui derivati e cercando di farsi del male meno possibile rispetto ai contratti in essere. Tranne i Comuni che già citava il Sindaco di Cattolica, e quant'altro, che hanno pensato invece di utilizzare, tra virgolette, un vizio di forma nella sottoscrizione che potesse invalidare i contratti stessi. Allora la domanda che si fa il cittadino che continua a chiedermi è ma perché la Deutsche Bank, che tra l'altro non ha sottoscritto derivati solo col nostro Comune sul territorio italiano, ma solo al nostro Comune ha fatto causa. E allora la domanda che mi faccio è ma non è che l'atteggiamento del nostro Comune sia stato errato, l'approccio presso l'Istituto sia stato tale da solleticarlo ad anticipare i tempi perché ognuno fa il suo mestiere, signor Sindaco, e quindi

ci siamo trovati a doverci difendere da una cosa in cui noi dovremmo invece aver potuto attaccare approcciandoci in maniera diversa. E allora questa domanda mi suona, perché? Perché è vero che mi sono sentito ripetere parecchie volte e lei lo ha detto nella precedente discussione su questo, per sua stessa missione, dice “l'unico torto che ho avuto non ho guardato la postilla che il foro competente era di Londra”, e lo ha detto lei ed è registrato. E anche già questo mi fa dire caspita, su una questione così costosa per il Comune era una postilla, che se non ci avesse pensato lei ma i suoi collaboratori, qualcuno avrà dovuto mettere in guardia. Oh, guarda che qui il foro competente è Londra e Londra ragiona in una maniera diversa. E allora vedo che man mano che abbiamo chiesto chiarimenti, ovviamente, io dico ovviamente, parecchie volte è risuonata la parola riservatezza, non posso dare i dati, non posso, eccetera. Il cittadino sempre famoso comune che si affida a me per avere delle risposte mi dice un momento, sarà tutto riservato. L'unica cosa che non è riservata sono i quattrini che i cittadini di Busto stanno tirando fuori e ad oggi ammontano a superiori ai quattro milioni di euro. Ma sa quante cose avremmo potuto fare noi con quattro milioni di euro nella nostra Amministrazione? Cito solo la buona Assessore Paola Reguzzoni che per me gli faccio il monumento perché è all'interno di un ambito in cui la povertà umana la tocca con mano, e Dio solo sa quante volte richiama il fatto che se avesse quattro soldi in più, anche da parte dallo Stato, eccetera, potrebbe davvero rispondere, e oggi il cittadino mi chiede questo, io adesso faccio fatica al cittadino a rispondere “oh, errare umano est, però perseverare anche è diabolico”. Io sento dire stasera scelta vostra che ricorrere in appello, e io faccio fatica adesso a uscire e dire ai cittadini “oh ragazzi, non è bastata, noi andremo ancora in appello e sperando che ci vada bene”, e qui dico, a tutela di questi cittadini, siccome sto ultimando l'istruttoria e rimango sempre dell'idea di un esposto per danno erariale, ma non perché io voglio farla pagare al mio Sindaco, ma non è questa la mia intenzione, ma io devo tutelare i quattrini di questi cittadini che ignari spendono. E li posso tutelare chiedendo agli enti competenti, in questo caso la Corte dei conti, di valutare loro se c'è stata una metodica, un approccio che purtroppo ha causato un danno e sarebbe felice che a fronte di tutto il termine giudiziale, al termine di tutto quanto, quando io avrò completato l'istruttoria, faccio l'esposto, sarò ben felice che poi la Corte mi dovesse dire “guardi, non c'è danno”, ho fatto il mio mestiere. Dirò ai cittadini: “guardate, abbiamo speso un sacco di soldi, potevamo evitarcelo, ma qui non c'è stato nessun dolo da parte dell'Amministrazione”. Peccato che abbiamo speso passati quattro milioni di euro. Ecco, io chiedevo proprio questa cosa qua. Dobbiamo stare attenti a queste cose qua. Io non so se lei agisce da solo o non da solo, prendo atto che ha sentito e risentito, eccetera, chi ha risentito? Ma nessuno di questi ha, tra virgolette, detto se è il caso un mea culpa dire beh, l'abbiamo consigliato, ma qui questo qua ci ha risposto picche e magari invece quando gliel'ha consigliato avranno giurato che “no, no, facciamo ricorso che qui portiamo a casa tutto perché non è possibile che non sia riconosciuto in Italia la sentenza del tribunale di Londra” e invece ci troviamo con una sentenza del Tribunale italiano che afferma questa cosa qui. Poi con

tutte le appendici io non mi entro perché non sono un legale, però il cittadino ha di fronte una causa ancora fatta, intentata, eccetera, che ci vede perdenti e noi proseguiremo di nuovo la causa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Cascio. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie, ma cosa devo dirle, Consigliere Cascio, io, per la sua sicurezza e soprattutto per il bene che lei vuole ai suoi cittadini, le Consiglio di fare assolutamente quello che ha intenzione di fare. Capisco che cercate sotto tutti i punti di vista andare sempre in tribunale e finora avete perso, ma comunque io ve lo consiglio perché lei ha una responsabilità verso i cittadini che l'hanno eletto. Sono i cittadini che probabilmente, perché lei non è in grado di spiegargli bene quello che sta succedendo, non capiscono e quindi forse fa bene a chiedere alla Corte dei Conti se ai tempi è stato sbagliato come abbiamo agito noi. O se magari ci dicono guardi, che forse sono stati più bravi di noi perché sono partiti prima che noi ci muovessimo per obbligare i Comuni a farlo. Perché, vede, lei dice che siamo gli unici e ha letto tanti giornali. Beh, se solo prendeva Il Sole 24 ore poteva trovare tutte le informazioni possibili e vedere che Milano, la città metropolitana, è qua a 30 km, lei è a Londra e ha perso anche lei, Venezia, Brescia, ma queste sono le grosse che mi vengono in mente, ma ce ne sono altre trenta che sono tutte in contenzioso e quelle che non sono in contenzioso sono obbligate della Corte dei conti in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione a farlo. Vede, lei mi dice che i suoi cittadini le chiedono, però se lei non si informa, se lei non guarda, se lei non studia o se legge male i giornali e non vede queste cose che sono... Mi dice che non c'è nessuno che l'ha fatto, vede, cosa vuole che vi risponda a questo punto? Me lo dica sinceramente, cioè nel solito modo che ha di fare, lei mi dice che i suoi cittadini ogni tanto gli han detto di ringraziarmi anche per le cose che ho fatto bene o in otto anni ho fatto tutte cose a danno dell'Amministrazione? Me li faccia conoscere i suoi cittadini, magari gli spiego le cose, così poi magari vengono da lei e dicono "ah, forse non era proprio così", perché vede questa storia dei suoi cittadini mi ha rotto un po' le scatole, glielo dico con tutta calma e tranquillità, come lei parla di solito, però io sono abbastanza stanco di vedere che parlate senza mai guardare niente e solo in base all'ideologia, perché lei quello che ha detto stasera ha detto solo delle... Vabbè, non posso dire. No, mi fermo, mi fermo, mi fermo, mi fermo così. Però veramente poi dite sempre che io ho un caratteraccio, che io mi arrabbio, io non è che ho un caratteraccio, ma ci tengo che la gente che è qua presente in Aula e quella fuori capisca come effettivamente è la situazione. Cioè volevo stare a dire che... E le dico subito anche questo: lei dovrebbe ringraziarmi, a me e a tutta l'Amministrazione che abbiamo pensato di andare a controllare questi derivati, non siamo stati fermi neanche in quello e guardi che di cose ne abbiamo avute da fare, ne abbiamo ancora tantissime, potevamo. Io lascio nel cassetto tutto, pagavamo

questi milioni che per me è una cosa, ogni volta una fitta al cuore e lei dice adesso ne paga quattro in più. Certo, ne pago quattro in più, ma avremmo dovuto farlo lo stesso a distanza di due anni, perché la Corte dei conti ci avrebbe obbligato a farlo perché un danno erariale, come lei ha detto, è se non avessimo fatto niente. Perché in questo caso la sentenza della Corte Cassazione, la Corte dei conti obbliga tutti ad andare a controllare e tutti a fare le cause che noi avevamo già fatto. Quindi è il contrario, lo dica ai suoi cittadini. Perché è importante questa cosa. Dovrà dire ai suoi cittadini che noi ci abbiamo pensato per primi e non pensi che io voglia sempre andare in tribunale. Lei ha detto come se io godo ad andare in tribunale a fare cosa? No, guardi, io faccio il commercialista, so esattamente le cose come vanno fatte. E poi anche un'altra cosa che lei ha detto, è registrato, bene, a sentire la registrazione della postilla e allora le dico io cosa ho detto esattamente, poi vada a vedere la registrazione e mi dica se ho torto. Lo dica anche ai suoi cittadini di andare a sentirla, perché se glielo dice lei magari dice cose sbagliate. Io ho detto semplicemente che nel 2007 una cosa che io non avrei fatto, lo ridico, è non avrei mai affidato a una banca straniera, soprattutto con la sede legale in un altro paese che non era in Italia, i derivati. Semplicemente, perché io sono abituato da commercialista quando facciamo un contratto mettiamo sempre che il foro deve essere quello di busto. Neanche Milano. Si figuri se io vado a Londra sapendo esattamente come sono le cose. Questo è stata la cosa che io ho pensato di dire, perché io la penso così. E ho detto: “io non sarei mai andato a farla”, ma nel 2007 io non c'ero. Lo dica ai suoi cittadini che quella volta lì non c'entro io, mi raccomando, sennò pensano che anche quella volta lì nel 2007 magari di traverso ho fatto io questi contratti derivati che peraltro ha fatto tutta Italia, e ci tengo a precisare. Perché non diamo colpe a cose così. E tantissime città sono capitate con banche straniere perché purtroppo i bandi, quando c'erano i bandi o si metteva che in ogni caso dovevano partecipare solo banche italiane, che non so neanche se si poteva fare perché magari i bandi sono europei, non lo so, sto dicendo così. Però, voglio dire, ricordiamoci che sono bandi e quindi si andava alla miglior offerente, diciamo, per questi tipi di operazioni. Non è che bisogna scegliere anche tanto e se vogliamo proprio dirla come tutti. Mi raccomando, se mi manda i suoi cittadini spiego tutto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Molto concretamente, le fasi nelle quali noi Amministrazione comunale abbiamo gestito questa situazione perché sono convinto che alcune dichiarazioni del Sindaco sono sicuramente condivisibili, altre dovrebbero essere precisate e personalmente ho delle opinioni diverse. Sul fatto che nel 2017, nel momento in cui il Sindaco da pochi mesi era entrato nelle sue funzioni, il Sindaco abbia ritenuto, o comunque anche la Giunta tutta intera di dover fare una indagine in relazione al

fatto che noi pagavamo degli interessi molto elevati, e lo si riteneva anche in funzione di un dibattito nazionale, perché centinaia e centinaia di enti avevano proceduto ai derivati e si erano trovati di fronte a situazioni di questo tipo, cioè pagare degli interessi che sarebbero stati prevedibili ma non erano previsti e di conseguenza e quindi secondo me ha fatto bene la Giunta a dire noi adesso vogliamo affidare ad una competente di contenzioso finanziario l'indagine. Su questo è fuori dubbio, tanto è vero che noi non contestiamo questo fatto. Ci mancherebbe altro, no, lasci perdere, che cioè sto dicendo noi non contestiamo e io non ho mai contestato il fatto che si sia fatta un'indagine. Io ho contestato il fatto e su questo bisogna parlarne in modo molto chiaro, ci saranno anche opinioni diverse, ma il fatto che noi abbiamo proceduto in termini quasi automatici, in considerazione della formula e della delibera del '17, partendo dai risultati della relazione che l'esperto in termini finanziari ci ha consegnato, automaticamente aprendo, in conseguenza del giudizio critico che c'era stato consegnato, aprendo un rapporto, chiamiamolo così, in modo non definito, di mediazione, di richiesta nei confronti di Deutsche Bank. Questo è avvenuto a partire dal febbraio 2018, cioè noi a febbraio 2018 abbiamo ricevuto la relazione e in base alla delibera della Giunta si è proceduto ad affidare a questa competenza che aveva espresso questi tipi di giudizio il rapporto con Deutsche. Ma in realtà questo passaggio sarebbe dovuto secondo noi ovviamente, io non sono il Sindaco, non sono la Giunta, magari per qualcuno potrebbe considerarlo positivamente, ma noi a questo punto avremmo aperto un tipo di indagine di carattere giuridico procedurale perché alla luce delle considerazioni critiche che ci venivano consegnate da parte di questo esperto di contenzioso finanziario avremmo dovuto valutare tutti i percorsi possibili, senza che prima si parlasse e si dicesse qualsiasi cosa alla nostra controparte, cioè a Deutsche Bank. Perché era chiaro a tutti che, qualsiasi cosa si facesse, Deutsche aveva la possibilità di intervenire chiamando in causa la Corte londinese. Cosa che già avrebbe potuto fare. Comunque però, attenzione, l'iniziativa di carattere legale ai tempi in cui noi già decidevamo di aprire la mediazione, eccetera, eccetera, quell'iniziativa era indicata da molti, io non dico che era necessario nel caso nostro, ma bisognava valutarlo, anche dai governatori della Corte dei conti come iniziativa che doveva essere aperta nei confronti della giurisdizione italiana. Il governatore della Corte dei conti nel 2015 si presentava e Il Sole 24 ore citato dal Sindaco faceva questa relazione, si presentava dicendo "invito i Comuni a fare le analisi se lo ritengono a questo punto a procedere attraverso l'ordinamento italiano, la giurisdizione italiana". Per due motivi: sia per i motivi di merito, ma soprattutto anche per i motivi di, diciamo così, illegittimità, perché gli atti non erano approvati dal Consiglio Comunale e quindi procedere per richiedere la nullità. Io non dico che questo sarebbe stata la strada giusta. Può darsi di no. Perché qualcuno l'ha tentata e qualcuno comunque si è trovato in ogni caso di fronte all'iniziativa di dover essere chiamati ad altre corti. Però il punto è che da febbraio al mese di giugno, quando noi riceviamo la comunicazione della Deutsche Bank di chiamarci davanti al Tribunale di Londra, da febbraio ha agito nei confronti dei Deutsche Bank il nostro esperto, tra

l'altro dicendo che c'erano irregolarità, e chiedendo la bellezza di 3.840.000 euro di restituzione di quanto avremmo pagato in più. Voi capite che se io il mese di marzo o al mese di aprile vado a dire a questi una parte di questo tipo e non sono ancora pronto per capire quali percorsi giuridici posso avviare, è chiaro che l'uscire dalla Deutsche Bank, non ci serve chissà quale funzionario, dice l'arbitro è la Corte di Londra e io ricorro alla Corte di Londra. Ecco perché ci sono valutazioni diverse rispetto a questo, quindi diverse, nel senso che sicuramente, come qualcuno diceva, avremmo potuto valutare prima una serie di atti senza diciamo intervenire nella mediazione nei confronti di Deutsche Bank. Questa è una un'opinione. Probabilmente ne sono successe di tutti i colori, però attenzione a dire che la Corte dei conti chiede a tutti di intervenire perché la Corte dei conti chiede a tutti di intervenire nel caso in cui evidenzino gli esperti che certi tipi di procedure, di applicazione di formule hanno dato luogo a delle richieste troppo onerose, ma la Corte dei conti chiede sempre di intervenire nel chiamarmi causa la giurisdizione italiana per dei motivi. Quindi è vero, noi avremmo potuto comunque in ogni caso adempiere a un dovere di protezione, di tutela del nostro bilancio anche seguendo le indicazioni della Corte dei conti, senza arrivare nel mese di febbraio. Ecco perché le date sono diverse. Nel senso che le date non sono quelle che cito io, non sono quelle che cita il Sindaco, quelle che cita il Sindaco non sono quelle che cito io. Già dal mese di marzo noi andavamo ad aprire un tavolo con Deutsche Bank che non avremmo mai dovuto aprire se non avendo in precedenza ben chiaro qual era il percorso, che tra l'altro secondo me la Corte dei conti aveva indicato anche in modo esplicito, percorso diverso da quello che noi abbiamo seguito. In ogni caso io concludo dicendo che noi ci auguriamo in modo molto esplicito che questa procedura che la Giunta ha deciso facendo ricorso in appello nei confronti della dell'ordinanza del Tribunale di Milano vada a buon esito, cioè perché sicuramente noi non lavoriamo contro gli interessi generali della cittadinanza e quindi da questo punto di vista la Giunta ci auguriamo che...

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Possa come al solito, signor Sindaco, che lei ha sempre questo maledetto bisogno, nel 90% di risposte che dà ai suoi interlocutori con delle offese del tipo “ma lei dove si informa? Ma lei è incompetente, ma lei guarda bene le cose”, eccetera, eccetera. Io dico che per rispondere a un rappresentante dei cittadini si può anche omettere di utilizzare questi aggettivi e questi intercalari perché poi lei è il Sindaco di tutti, anche dei cittadini che si rivolgono a me, non solo dei buoni cittadini che si rivolgono a lei. Per terminare il concetto essenzialmente è questo: la prima contraddizione, sempre qui, poc'anzi di qualche settimana fa, in occasione della votazione del bilancio, lei ha avuto modo di dire, e lo ha fatto scientemente, io condivido i cittadini, bisogna che imparino a chiedere di meno. Ora io metto in correlazione chiedere di meno e poi magari, magari, ripeto, poi non sono io a decidere, sarà la Corte dei conti a cui farò l'esposto, magari il cittadino dice “ma come? A me mi chiede di stare attento, di chiedere di meno e poi magari il Comune, tra

virgolette, può esserci una situazione in cui ci fa spendere quattro milioni e passa di euro”. Io le risposte ai cittadini le devo dare ed è per questo che le ripeto, come ha ben detto il Consigliere Maggioni, io tifo per l’Amministrazione, non tifo mica per soccombere, ma io ai cittadini devo dare una risposta e siccome io non sono in grado mi rivolgo agli enti competenti e mi auguro che gli enti competenti alla fine il loro verdetto sarà “non c’è stato dolo, non c’è stata assolutamente nessuna azione che ha prodotto questo tipo di danno”, perché il danno comunque il cittadino ce l’ha sotto gli occhi: quattro milioni e passa sottratti alla finanza del Comune per questa operazione qui. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Guardi solamente per dire, l’ultima cosa che ha detto non la prendo neanche in considerazione, lo dico sinceramente, le dico solamente una cosa: lei forse non se ne accorge e spero non sia un’offesa anche questa, perché lei, vede, io magari le dico che non studia o ho letto male i giornali, ma è vero, lei mi sta accusando di dolo. Lei nelle parole che ha detto ha detto la parola dolo tre volte, ma secondo lei le offese le faccio solo io? Guardi che io sono abituato a rispondere sempre, mai attaccare per primo, ma rispondere. Bisogna rispondere. La gente deve capire che quello che lei dice non è cosa. E poi io ho un po’ più di cittadini di lei che mi hanno votato. Io sono Sindaco di tutti, però sa, quelli che mi hanno votato magari vogliono sapere un po’ più di cose così. Quindi devo riferire anche a loro di queste cose qui e quindi magari mi rivolgo anche a loro dicendo che io non accetto che lei mi dica dolo senza dover rispondere. Guardi che dolo è molto peggio di non aver studiato o non aver letto. In più le dico una cosa: il dolo è falso. Io ne sono certo per come ho lavorato e per come ho lavorato gli uffici. Il fatto che lei non ha studiato e non ha letto bene, non ha capito invece è una certezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Non vedo altri interventi, altre prenotazioni. Siamo quindi in chiusura. Sono le 22:51. Dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Grazie a tutti. Buonasera.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA